

# L'ILLUSTRAZIONE

## ITALIANA



**N. 49**

8 DICEMBRE 1963-XIX

Una divisione della battaglia aeronavale svoltasi su unità italiane e inglesi presso Capo Teulada il 26 novembre XIX. Una delle nove grandi navi da battaglia entra in azione.

**L'IMPERATIVO !  
ECONOMIZZARE  
BENZINA**



**SOLO ADOTTANDO NUOVE CANDELE**  
**CHAMPION**  
CHE GARANTISCONO AI MOTORI UN RENDIMENTO PERFETTO  
*ridurrete il consumo*



Dopo la scontro navale di Capo Teulada

I bulletins inglesi

Churchill: « È io che al Comandante avevo proclamato la fine della flotta italiana e la nostra assoluta padronanza del Mediterraneo. Una bella figura, ammiraglio, mi avete fatto fare!

Due nostre navi affondate. Allora diremo: « La flotta sottomarina britannica si è arricchita di due grandi unità ».

Mal di denti scompaiono:  
notte tranquilla



La sorte dei ministri esiziani  
« Eccellenza, la vostra nomina è minuziosa... Ahimè! Quale delitto ho commesso per meritare una pena simile? »

Gli strateghi degli spalti sulla corazzata

« Tu lo sai, Elisabetta, che sono per la guerra lunga... »



L'INGHILTERRA NELLA  
CARICATURA FRANCESE  
**GEC**  
L'INTESA CORDIALE

Un libro che commenta e documenta, meglio di una serie di discorsi o di articoli, la verità che la Francia ha sempre avuto come sua vera nemica l'Inghilterra, e l'Inghilterra sola. Gec ha qui raccolto centinaia di caricature francesi, non di oggi ma di tutto il periodo storico che va dalla crociata della Terra Repubblicana sino quasi al suo attuale crollo: le giornate di Fachoda, il Madagascar, la rivolta della Francia contro la barbarie britannica del Sud Africa, il ricatto, indelebile dell'umiliazione del Grande Cairo e persino la ribellione contro l'avidità e la doppiezza inglese dopo Versailles, tutto si trova documentato e per opera dei più grandi caricaturisti francesi.

Volume in-4° con 153 stampe e caricature  
Lire DICOTTO netto

**GARZANTI**



Ipernutritivi, digeribilissimi, squisiti. Speciali per ammalati, convalescenti, bambini e persone di gusto fine.

**PLASMON** MILANO VIA ARMANDO DI



DIGESTIONE PERFETTA

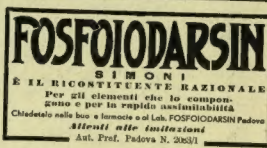
con la  
**TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI**  
ANTICO FARMACO VENEZIANO USATO DA TRE SECOLI  
Produzione della FARMACIA G. MANTOVANI VENEZIA



ESIGETE  
DAL VOSTRO FARMACISTA LE BOTTIGLIE ORIGINALI BREVETTATE  
da gr. 57 a L. 4,50  
.. 107 a L. 7,40  
.. 375 a L. 14,25  
AMARO TIPO BAR in bottiglia da un litro

Autorizzazione Prof. Venezia N. 18 del 23-3-1929.

**TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA**



VENTICINQUE ANNI DI  
CARICATURA MONDIALE  
**GEC**  
LA VITA È DURA  
MA È COMICA

Un libro che si può quasi guardare come uno spettacolo cinematografico. Il lettore si vede dipinti, interpretati dalle sei matite dei più grandi caricaturisti di tutto il mondo, le vicende di un quarto di secolo, vicende di avvenimenti di primissima importanza. La storia e la cronaca, tutto ha una eco nelle pagine di questo divertentissimo e interessantissimo volume che risale a quando. Poiché il volume, oltre che un libro di storia, è un libro di caricature, ha il suo posto nella biblioteca di ogni famiglia e di ogni biblioteca. Poiché il volume, oltre che un libro di storia, è un libro di caricature, ha il suo posto nella biblioteca di ogni famiglia e di ogni biblioteca.

Volume in-4° con 520 caricature in nero e a colori  
Lire CINQUANTA netto

**GARZANTI**

Inviamo vaglia alla Casa Editrice GARZANTI - MILANO, Via Palermo 16, riceverete i volumi franco di porto. Agli Abbonati de L'Illustrazione Italiana sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto.

È USCITO IL NUMERO DI DICEMBRE DI  
**LEGION E FALANGI**

REVISTA D'ITALIA E DI SPAGNA

Direttori: Giuseppe Lombassa - Agustín De Foxá

Articoli di: ANSALDO - APONTE - APPELUS - CAILLIERO - FUERTES RODRIGUEZ - LUPINACCI - NEGRO - MASOLIVER - PICCOLO - RUGGERI - SASSONE - VERGANI e altri fra i migliori scrittori italiani e spagnoli

72 PAGINE 130 FOTOGRAFIE L. 2

**GARZANTI EDITORE**



# ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

In ITALIA, nell'IMPERO e in  
ALBANIA l'abbonamento an-  
nuale costa

PER UN ANNO

**Lire 210**

UN SEMESTRE

**Lire 110**

UN TRIMESTRE

**Lire 58**

L'abbonamento annuale dà diritto  
a ricevere tutti i numeri speciali  
di serie, compreso quello di Natale,  
magnifico volume di circa duecento  
pagine illustrate in nero, rotocalco  
e tricolore.

Il mezzo più semplice ed econo-  
mico per trasmettere l'abbonamento  
è il versamento sul Conto Corrente,  
Postale N. 3/16.000 usando il  
modulo qui annesso.

All'ESTERO l'abbonamento  
costa:

PER UN ANNO

**Lire 310**

UN SEMESTRE

**Lire 160**

UN TRIMESTRE

**Lire 85**

La differenza in confronto del costo  
in Italia corrisponde alla maggiore  
spesa di affrancatura postale.

Nei seguenti paesi l'abbonamento  
costa come in Italia, purché il  
versamento avvenga a mezzo del  
«Servizio Internazionale Scambio  
Giroviti» presso gli Uffici Postali:  
Francia, Germania, Belgio,  
Svezia, Ungheria, Slovacchia,  
Romania, Olanda, Danimarca,  
Svezia, Norvegia, Finlandia, Cina  
del Vaticano.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, SEGUITA CON INTERESSE E SIMPATIA IMMUTA-  
TI, DURANTE SESSANTASETTE ANNI DI VITA DA MOLTE MIGLIAIA DI ABBO-  
NATI E DA MILIONI DI LETTORI FEDELI, LARGAMENTE DIFFUSA IN TUTTE  
LE FAMIGLIE, NEI CIRCOLI CULTURALI, NEI RITROVI PUBBLICI, NELLE BIBLIO-  
TECHE, NEGLI STUDI PROFESSIONALI, NELLE SCUOLE, NEI DOPOLAVORO, PRE-  
SENTA NEL 1941-XIX IMMUTATI QUEI TRADIZIONALI PREGI DI SIGNORILITA'  
E DI AUTORITA' CHE LE HANNO PERMESSO DI CONQUISTARE UN INVIDIA-  
BILE PRIMATO E DI REGGERE VITTORIOSAMENTE IL CONFRONTO CON LE PIU'  
FAMOSE RIVISTE DEL MONDO.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA VANTA FRA I SUOI COLLABORATORI LE PERSO-  
NALITA' PIU' RAPPRESENTATIVE DELLA POLITICA, DELL'ARTE E DELLA  
SCIENZA ED HA SERVIZI CHE LE CONSENTONO DI OFFRIRE IL PIU' COMPLE-  
TO PANORAMA DI TUTTI GLI AVVENIMENTI E DI TUTTI GLI ASPETTI DELLA  
VITA ITALIANA E STRANIERA.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA HA SUI FRONTI DI TERRA, DELL'ARIA E DEL  
MARE INVIATI SPECIALI E FOTOGRAFI ESCLUSIVI ED E' PERTANTO IN GRADO  
DI DARE UN DOCUMENTARIO ALTAMENTE INTERESSANTE E INEDITO DELLE  
VICENDE BELLICHE DI CUI SONO PROTAGONISTI I SOLDATI, GLI AVIATORI  
E I MARINAI ITALIANI E GERMANICI.

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA PUBBLICA IN OGNI NUMERO ARTICOLI VARI,  
DALLA POLITICA ALL'ECONOMIA, DALLA LETTERATURA ALLA SCIENZA, DAL-  
LA MUSICA AL TEATRO, DALLE ARTI AL CINEMA, ALLA RADIO, ALLA MODA,  
ALLO SPORT, DOVUTI ALLA PENNA DI EMINENTI SCRITTORI; PUBBLICA INOL-  
TRE PIU' DI CENTO FOTOGRAFIE DI ATTUALITA' E DI VARIETA', DUE PUNTA-  
TE DI ROMANZO, UNA NOVELLA, DISEGNI DEL PIU' ILLUSTRI PITTORI ITALIA-  
NI, RUBRICHE DI INFORMAZIONI, DI NOTIZIE VARIE E DI GIOCHI.

AI NUOVI ABBONATI PER IL 1941 CHE INVIERANNO ENTRO IL 31 DICEMBRE 1940  
L'IMPORTO DELL'ABBONAMENTO ANNUO VERRA' OFFERTO IN OMAGGIO IL

**NUMERO DI NATALE**

RICCO FASCICOLO CON ILLUSTRAZIONI IN NERO A COLORI ED IN ROTOCALCO.

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO

Agli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Orzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione



Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di Allibramento

Versamento di L. \_\_\_\_\_

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/16'000**

Intestato a **S. A. ALDO ORZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO.

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_ A. \_\_\_\_ E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data  
dell'ufficio  
accettante

del bollettino ch. 9

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Bollettino per un versamento di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

via \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/16'000** intestato a

**S. A. ALDO ORZANTI EDITORE - Via Palermo 10 - MILANO**

nell'ufficio dei conti di MILANO.

Firma del versante Addi (1) \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_ A. \_\_\_\_ E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Spazio riservato  
all'ufficio dei conti

Tassa di L. \_\_\_\_\_

Bollo a data  
dell'ufficio  
accettante

Mod. Ch. 9-30

Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

Ricevuta di un versamento

di L. \_\_\_\_\_

Lire \_\_\_\_\_

(in lettere)

eseguito da \_\_\_\_\_

residente in \_\_\_\_\_

sul c/c N. **3/16'000**

Intestato a **S. A. ALDO ORZANTI EDITORE**

Via Palermo 10 - MILANO.

Addi (1) \_\_\_\_\_ 19 \_\_\_\_ A. \_\_\_\_ E.F.

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data  
dell'ufficio  
accettante

del bollettino ch. 9

Cartellino numerato  
del bollettino di accettazione

L'Ufficio di Poste

L'Ufficio di Poste

(\*) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

La presente ricevuta non è valida se non porta sull'apposito spazio il cartellino numerato

# ABBONATEVI A L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

All'alba del suo sessantottesimo anno di vita, *L'Illustrazione Italiana* è lieta di annunziare ai suoi abbonati e ai suoi lettori che sarà mantenuto quel primato inimitabile che s'è conquistato offrendo con impareggiabile ricchezza di mezzi la documentazione di tutti gli avvenimenti in Italia e all'Estero e assicurandosi la collaborazione degli scrittori più eminenti in ogni campo della conoscenza.

Anche per il 1941-1942 *L'Illustrazione Italiana* si è assicurata l'opera degli scrittori più rappresentativi dei disegnatori più celebri, dei fotografi migliori.

*L'Illustrazione Italiana* che durante il 1940-1941 ha pubblicato in ogni fascicolo due puntate dei seguenti romanzi:

**TRASFIGURAZIONE di Virgilio Bocchi**

**VENTO DI TERRA di Mura**

**LAMPEGGIA AL NORD DI SAN'ELENA di R. Calzini**

**SULLE VIE DELL'EPOPEA di Angelo Gatti**

e che ai suoi abbonati ha offerto in dono ben sette numeri speciali di oltre cento pagine, dedicati il:

- 18 aprile alla **BIENNALE DELLE ARTI DECORATIVE**
- 19 maggio alla **OCCUPAZIONE TEDESCA DELL'OLANDA E BAT. TAGLIA DELLA MOSA**
- 2 giugno alla **MOSTRA TRIENNALE DELLE TERRE D'OLTREMARE**
- 18 agosto al **PLEBISCITO ANTINGLESE**
- 27 ottobre al **PLEBISCITO ANTIFRANCESE**
- 15 dicembre alla **TRANSILVANIA**
- 22 dicembre al **NATALE MEDITERRANEO**

richiama l'attenzione dei suoi lettori sul vantaggio che vien dato loro dalla sottoscrizione dell'abbonamento: anche i nuovi abbonati, infatti, oltre ad avere puntualmente ogni numero normale, riceveranno tutti i numeri speciali e si materanno così in condizione di non perdere alcun aspetto della nostra vita nell'attuale momento storico.

**GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO ANCHE PRESSO TUTTE LE SEDI SUCCURSALI ED AGENZIE DEL CREDITO ITALIANO**

*Gli abbonati della «Illustrazione Italiana» la Casa Editrice A. Garzanti S. A. concede il 10% di sconto su tutti i volumi di sua edizione*

I verranno consegnati presso gli Uffici Postali di CARPOLOGHI e DI PROVINCIA sono GRATUITI

Preso gli altri Uffici Postali costano soltanto:

L. 0,15 fino a L. 50  
" 0,20 " " 100  
" 0,40 " " 500

Avvertenze

Il versamento in conto corrente o il denaro più semplice e sicuro per effettuare versamenti a favore di un corrispettore, presso ogni ufficio postale esiste un nuovo corrente postale.

Chiedete, anche se non è conveniente, può effettuare versamenti a favore di un corrispettore, presso ogni ufficio postale esiste un nuovo corrente postale.

Il versamento in conto corrente o il denaro più semplice e sicuro per effettuare versamenti a favore di un corrispettore, presso ogni ufficio postale esiste un nuovo corrente postale.

Chiedete, anche se non è conveniente, può effettuare versamenti a favore di un corrispettore, presso ogni ufficio postale esiste un nuovo corrente postale.

Il versamento in conto corrente o il denaro più semplice e sicuro per effettuare versamenti a favore di un corrispettore, presso ogni ufficio postale esiste un nuovo corrente postale.

Chiedete, anche se non è conveniente, può effettuare versamenti a favore di un corrispettore, presso ogni ufficio postale esiste un nuovo corrente postale.

la ITALIA, all'IMPERO e in ALBANIA l'abbonamento annuo costa:

PER UN ANNO

**Lire 210**

UN SEMESTRE

**Lire 110**

UN TRIMESTRE

**Lire 58**

L'abbonamento annuale dà diritto a ricevere tutti i numeri speciali di serie, compreso quello di Natale, magnifico volume di circa duecento pagine illustrate in nero, rotocalco e tricolore.

Il mezzo più semplice ed economico per trasmettere l'abbonamento è il versamento sul Conto Corrente Postale N. 9/16000 usando il modulo qui unito.

**All'ESTERO l'abbonamento costa:**

PER UN ANNO

**Lire 310**

UN SEMESTRE

**Lire 160**

UN TRIMESTRE

**Lire 85**

La differenza in confronto del costo in Italia corrisponde alla maggiore spesa di affrancazione postale.

Nel prossimo numero l'abbonamento costa come in Italia, perché il versamento avvenga a mezzo del Servizio Internazionale Scambio Giornali e presso gli Uffici Postali: Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Cina del Vaticano.

Spedite per la Cassa del versamento.

Abbonamento *L'Illustrazione Italiana* per l'anno 1941

Nome \_\_\_\_\_

Via \_\_\_\_\_

Città \_\_\_\_\_

Parte riservata all'Ufficio del conto dell'operazione.

(Scrivere molto chiaro e grande)

Dopo la presente operazione il credito del conto è di L. \_\_\_\_\_

Il Contabile





*La marca  
degli eleganti d'Italia  
che ha conquistato  
il primato assoluto.*

**CAESAR**







**SALENTO RUFFINO**

**RISERVA "1923" ETICHETTA ROSSA**

**SOSTITUISCE IL PORTO BIANCO**

*L'ideale dei nostri  
tecnici: creare*

# GLI OROLOGI MIGLIORI E PIÙ ELEGANTI



## JAEGE-LECOULTRE

### GINEVRA

GLI OROLOGI JAEGE-LECOULTRE SONO IN VENDITA PRESSO: ROMA: NAUMANN & CO., UMBERTO I 106. MILANO: EBERHARD, P. GATES. TORINO: AVERA. V. ROMA: NAPOLI: C. TRUCCHI, P. BRIGATE E TRENTO 10. ASINARA: A. ASCARDI, C. DEL RE 16. BARI: DITTA D. DE LUCA, V. VITT. VENETO 14. BOLOGNA: M. SOLI, V. D'AZEGLIO 39 C. FIRENZE: L. BETTEPAGGI, S.A. PENTE VECCHIO. GENOVA: C. CHIAPPE, V. ROMA 3. — E.A. OSCAR LINKE, P. DE FERRARI 32. VENEZIA: M. BIANCHI, P. G. MARCO. DITTA D. SALVADORE, R. 8. SALIZADA 100-12.

**LIQUORE  
S. ANTONIO  
PADOVA**  
S.A. F.<sup>ni</sup> BARBIERI

## NOTIZIE E INDISCREZIONI

### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dall'8 al 14 dicembre comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

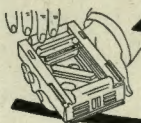
### ATTUALITÀ CRONACHE E CONVERSAZIONI

**DOMENICA 8 DICEMBRE**, ore 9.55: Radio Rurale.  
— Ore 14.15: Radio Igea.  
— Ore 16: Cronaca del secondo tempo di una partita del Campionato di calcio.  
— Ore 17.30: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 20.20: Conversazione del con. naz. Bruno Biazzi: «La giunta fascista e l'ordine corporativo».  
— Ore 21.10 circa: I programma. Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».  
— Ore 21.30 circa: I programma. Conversazione di Mario Ferrigni.  
**LUNEDÌ 9 DICEMBRE**, ore 10 e 10.45: Radio Scolastica.  
— Ore 12.35: I programma. Radio Sociale.  
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 18.35: I programma. Conversazione di propaganda igienico-alimentare.  
— Ore 19.30: Radio Rurale.  
— Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 20.30: I programma. Scuola para-militari, impressioni di Franco Crispiacchi.  
— Ore 21.30 circa: I programma. Conversazione del con. naz. Luigi Benelli: «Gli inglesi vicini da Shakespeare».  
**MARTEDÌ 10 DICEMBRE**, ore 10.45: Radio Scolastica.  
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 19.30: Conversazione del con. naz. Pier Giovanni Garoglio: «Il problema del buon pane».  
— Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 21.30 circa: I programma. Voci del mondo.  
**MERCOLEDÌ 11 DICEMBRE**, ore 10 e 10.45: Radio Scolastica.  
— Ore 12.35: I programma. Radio Sociale.  
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 19.30: Conversazione del con. naz. le del Brasile in Roma Leonidia Licitio Cardozo: «Evoluzione industriale del Brasile».  
— Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 22.15: I programma. La cronaca del libro: «Libri di cultura a d'arte».  
**GIOVEDÌ 12 DICEMBRE**, ore 10: Radio Scolastica.  
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.  
— Ore 20.25: Rievocazione delle battaglie legionarie per la conquista dell'Impero: «La marcia de l'Adi Abo», rievocazione di Attilio Teruzzi, Ministro per l'Africa Italiana.  
— Ore 21 circa: I programma. Aldo Valori: «Attualità storico-politiche».  
**VENERDÌ 13 DICEMBRE**, ore 10.45: Radio Scolastica.  
— Ore 12.35: I programma. Radio Sociale.  
— Ore 14.15: I programma. Converse-

zione di Alessandro De Stefani: «Le prime cinematografiche».  
— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 19.30: Conversazione artigianale.  
— Ore 20.20: Commento ai fatti del giorno.  
**SABATO 14 DICEMBRE**, ore 11.30: Trasmissione dedicata ai dopolavoristi in grigio-verde.  
— Ore 19.30: I programma. Ministro di Stato Roberto Farinacci: Celebrazione di Giuseppe Verdi.  
— Ore 17.35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.  
— Ore 19.30: Conversazione del con. naz. Giuseppe Battistaglia, Segretario del Sindacato Industriali.

**FLOS LACTIS**  
CREMA PER BARBA alla  
FIORELLA LAVANIA  
SPECIALITÀ

...e mondana la facoltà dell'uomo elegante deve essere impeccabile. L'uso della crema FLOS LACTIS dà oltre ad una rasatura perfetta, una pelle fresca e vellutata ed evita la noia del panno e del sapone causata sovente di dolore scropoluto.



### Allegra

L'apparecchio di tanto modello che affilia alle porte tutte le tinte da risoni di sicurezza. Procuratevi il vostro allegra modello e avrete sempre a portata di mano. In vendita nei migliori negozi.  
Prezzo L. 50.-, 55.-, 60.-, 65.-, 70.-, 75.-, 80.-, 85.-, 90.-, 95.-, 100.-.  
Chiedete opuscolo 8 gratis.  
L. CALABRA - MILANO.  
Corso Genova, 16



## MEMORANDA DELLA COLDINAVA

Collocate alcune strisce dei nostri libretti di carta assorbente neutra, imbevute di essenza Coldinava, nei cassetti e negli armadi per profumare la biancheria, per eliminare lo sgradevole odore di rinchiuso e per tenere lontano dagli indumenti di lana e dalle pellicce la dannosa tarma.

Voi renderete deliziosa l'acqua del bagno e delle abluzioni spruzzandovi qualche goccia di Lavanda Coldinava. Questa pura essenza di fiori alpini tonificherà la vostra pelle delicata e il suo profumo vi avvolgerà come in una dolce carezza.

Quando la stanchezza prodotta da esercizi fisici vi abbatte e deprime, fate un massaggio con acqua Coldinava: ne avrete immediato sollievo e nuova lena.

In estate, quando le eccessive traspirazioni vi tormentano, la balsamica Lavanda Coldinava, prodotto igienico di primordine, vi darà freschezza e profumo.

Sui campi di corso e di calcio, nelle lunghe gite in auto in treno e in montagna, al ballo a cinema a teatro e in tutte le riunioni affollate avrete dalla spiritosa Lavanda Coldinava calma e benessere.

In sofferenza per emicrania o per eccitazioni nervose voi potrete sempre attenuare il vostro male e calmare i vostri nervi emettendo le tempie e il viso con la fresca e odorosa Lavanda Coldinava.

Dopo le abluzioni del mattino, un accurato massaggio al viso con l'antisetтика acqua di Lavanda Coldinava, oltre a liberare la pelle dall'acne e da altre impurità, darà alla stessa colore e freschezza.

La Lavanda Coldinava è infine un ottimo antisettico per profumare e purificare l'aria della vostra casa: basta far evaporare qualche goccia di essenza nel bruciatore di profumi o sopra un ferro ben caldo.

PROFUMA

LA PERSONA



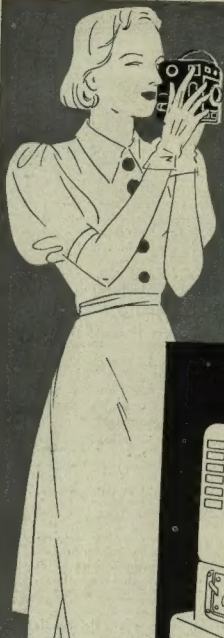
E LA CASA

ATTENZIONE AL NOME E ALLA MARCA



**Lavanda Coldinava**  
(fragrante come il fiore)

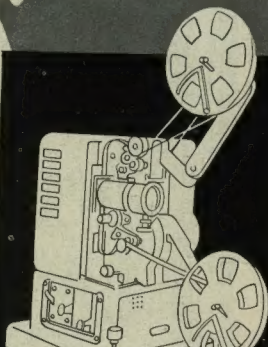
**A. NIGGI & C. - IMPERIA**



SI  
SIEMENS  
CINE  
TECHICA

## APPARECCHI CINEMATOGRAFICI

ANCHE PER  
PILLOLE  
PASSO 8mm.



RICHIEDETECI LISTINO

SIEMENS SOCIETÀ ANONIMA

29, VIA FABIO FILZI - MILANO - VIA FABIO FILZI, 29

UFFICI TECNICI: BARI - FIRENZE - GENOVA - LA SPEZIA  
PADOVA - ROMA - TARANTO - TORINO - TRIESTE

— Ore 21.30: Il programma. Voci del mondo.  
— Ore 22.10 circa: 1 programma. Racconti per la Radio:  
Ugo Betti: «Domenica».

### LIRICA OPERE E MUSICHE TEATRALI

**Domenica 8 Dicembre, ore 20.30:** 1 programma. Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Trasmissione del quarto atto dell'opera: *Francesca da Rimini*, tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonati. Interpreti: Iris Adami Corradetti, Carmelo Maugeri, Alessandro Ziliotti, Giuseppe Nensi, Nerina Ferrari, Mafalda Chiorboli, Agnese Dubbini, Elisa Capolino. Dirige l'Autore.

**Lunedì 9 Dicembre, ore 20.30:** 1 programma. Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Trasmissione del quarto atto dell'opera: *Francesca da Rimini*, tragedia in quattro atti di Gabriele d'Annunzio, musica di Riccardo Zandonati. Interpreti: Iris Adami Corradetti, Carmelo Maugeri, Alessandro Ziliotti, Giuseppe Nensi, Nerina Ferrari, Mafalda Chiorboli, Agnese Dubbini, Elisa Capolino. Dirige l'Autore.

**Sabato 14 Dicembre, ore 15.25:** 1 programma. Transmis-

sione dalla Chiesa di Santa Maria degli Angeli di Roma: *Missa Requiem*, per quattro parti principali e coro di Giuseppe Verdi. Interpreti: Maria Cariglia, Ebe Stignani, Beniamino Gigli, Tancredi Pasero. Direttore maestro Vittorio De Sabata.

### CONCERTI SINFONICI E DA CAMERA

**Domenica 8 Dicembre, ore 16:** 1 programma. Dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico dell'Orchestra della Regia Accademia di Santa Cecilia diretto dal maestro Antonio Guarnieri.

**Lunedì 9 Dicembre, ore 21.30:** 1 programma. Concerto sinfonico dedicato alle musiche di Giovanni Einaudi nel 75° anniversario della nascita. Direttore maestro Willy Ferrov.

**Marcoledì 10 Dicembre, ore 20.45:** 1 programma. Stagione da camera del R. Conservatorio di Napoli diretto dal maestro Adriano Luaili.

**Venerdì 12 Dicembre, ore 22:** 1 programma. Concerto del violinista Giulio Bigazzi.

**Venerdì 12 Dicembre, ore 20.50:** 1 programma. Concerto del violinista Arturo Bonucci.

### TEATRO COMEDIE E RADIOCOMEDIE

**Domenica 8 Dicembre, ore 21.15:** 1 programma. *Sinfonia* di opera, un atto di Ferruccio Cerio.

**Marcoledì 10 Dicembre, ore 21.15:** 1 programma. *Ricordo*, un atto di Diego Fabbi (Novità).

**Mercoledì 11 Dicembre, ore 20.30:** 1 programma. *Colosso*, viaggio avventuroso in cinque atti di Alberto Govi.

**Giovedì 12 Dicembre, ore 20.35:** 1 programma. *L'orologio*, la donna e il medico, un atto di Aldo Pedrone (Novità).

**Venerdì 13 Dicembre, ore 21.15:** 1 programma. *Il sorriso sul mondo*, 10 atti di Piero Manzoni (prima trasmissione).

### VARIETÀ

#### OPEREETTE - RIVISTE - CORI - BANDE

**Domenica 8 Dicembre, ore 21.15:** 1 programma. Orchestra diretta dal maestro Barziza.

**Ore 14.30:** 1 programma. *Vista ai Castelli d'Italia*: 1 canestri valdostani, di Trento Grandi.

**Ore 16.45:** 1 programma. *Il vincitore della lotteria*, scena di Agostino Magagnoli.

**Ore 20.30:** 1 programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

**Lunedì 9 Dicembre, ore 15.30:** 1 programma. *Musiche operistiche* dirette dal maestro Petrali.

**Ore 21.15:** 1 programma. *Musiche brillanti* dirette dal maestro Barziza.

**Ore 22.5:** 1 programma. *Orchestra Cetra* diretta dal maestro Barziza.

**Marcoledì 10 Dicembre, ore 12.25:** 1 programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

**Ore 20.30:** 1 programma. *Orchestra diretta dal maestro Angelini*.

**Ore 21.45 circa:** 1 programma. *Orchestra* diretta dal maestro Strapipli.

**Mercoledì 11 Dicembre, ore 13:** 1 programma. *Orchestra* diretta dal maestro Angelini.

**Ore 13.15:** 1 programma. *Musica varia*.

**Ore 20.30:** 1 programma. *Orchestra moderna* diretta dal maestro Strapipli.

**Ore 22:** 1 programma. *Orchestra Cetra* diretta dal maestro Barziza.

**Giovedì 12 Dicembre, ore 12.30:** 1 programma. *Orchestra* diretta dal maestro Angelini.

**Ore 14.15:** 1 programma. *Dalla Germania: Concerto di musica leggera*.

**Ore 21.30:** 1 programma. *Musiche brillanti* dirette dal maestro Petrali.

**Venerdì 13 Dicembre, ore 13.15:** 1 programma. *Orchestra Cetra* diretta dal maestro Barziza.

**Ore 14.15:** 1 programma. *Orchestra* diretta dal maestro Angelini.

**Ore 22.5:** 1 programma. *Orchestra moderna* diretta dal maestro Strapipli.

**Sabato 14 Dicembre, ore 14.15:** 1 programma. *Orchestra* diretta dal maestro Angelini.

**Ore 20.30:** 1 programma. *Le vostre canzoni*, orchestra e coro diretti dal maestro Petrali.

**Ore 21.45:** 1 programma. *Musiche per orchestra* dirette dal maestro Barziza.

**Ore 22:** 1 programma. *2 use Ristizi di mezza stagione* di Vittorio Metz.

### NEL MONDO DIPLOMATICO

● L'Ambasciatore Giuseppe Bastianini ha tenuto a Roma, per iniziativa dell'Istituto di Cultura fascista, una conferenza sulle origini, motivi e gli scopi della prima guerra, con rievocazioni e argomenti di grande efficacia, provocando frequenti applausi dallo sciolto e numeroso uditorio.

● Si ha da Tokio che, per la morte del principe Kimmado Saloni, deceduto negli ultimi di Stato giapponese e che fu uno dei primi diplomatici del suo tipo europei, numerosi diplomatici, fra cui gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, povero le loro condoglianze al Ministero degli Esteri a nome delle rispettive Nazioni.

● Ai solenni funerali celebrati a Bucarest in onore di Cornelio Codrescu e dei suoi Compagni di fede e di morte, parteciparono anche diverse rappresentanze estere. Il Onore era rappresentato dal Ministro d'Italia Edo. Gagli e il Segretario del Partito dal Ministro Bilmi. Il Finiere e Rodolfo Hies erano rappresentati rispettivamente dal Reichsstatthalter di Vienna Balduar von Schirke e dal Governatore von Biele. Ai piedi del sarcofago di Codrescu erano state deposte due corone nazionali italiana e tedesca.

● Si ha da Amburgo che, presenti le autorità civili e militari, ha consegnato ai Gaudier di Amburgo, Kaufmann, della Gran Croce della Corona d'Italia perenne, degli elzeviri del R. Ambasciatore di Berlino, nonché ha inoltre ricordato l'appoggio dato dal Gaudier alle iniziative filo tedesche della città anstetice ed ha concluso impegnando all'amistà italo-germanica. Il Gaudier Kaufmann ha inoltre ringraziato ed esultando la fratellanza d'armi italo-tedesca.

● Si ha da Belgrado che in occasione di una visita ufficiale a Zagabria, il Ministro d'Italia Mameli ha fatto ai

**MARCA MARTIN**  
LA MIGLIORE SOSTITUZIONE  
DELLA POSTA IN VERG ARGENTO

28 modelli differenti

La vendita nei migliori negozi di cartoleria ed articoli  
della e presso i corrispondenti della Italia (negli)

**GUGLIELMO HAUFER** - Milano  
Via Monte Napoleone, 10 tel. (segg. e. Sees) 141-79-81  
Lombardico 4, Milano

un **Prabarbaro Bergia**  
TORINO dal 1870 il migliore



rappresentanti della Stampa alcune dichiarazioni rilevando la profonda impressione ricevuta per i sentimenti d'amicizia che il popolo croato nutre verso il nostro Paese. Il Ministro ha aggiunto che è comprensibile che il Governo italiano e il Governo jugoslavo tendano a sviluppare e ad approfondire i rapporti economici e politici fra i due Paesi.

■ Si apprende che, secondo la radio inglese, il Sottosegretario di Stato al Foreign Office, Butler, avrebbe dichiarato ai Comuni che l'Ambasciatore di Gran Bretagna a Madrid ha compiuto un passo presso il Governo spagnolo per « tutelare i diritti britannici a Tangeri ».

■ È uscita a Sofia una nuova rivista « Italia » pubblicata in lingua bulgara e redatta da giornalisti bulgari e italiani. La rivista che illustra i vari aspetti della vita italiana confonde fra gli altri, un articolo di presentazione del Ministro d'Italia conte Magiistrati e un articolo dell'Accademico Giovanni Papini.

#### NOTIZARIO VATICANO

■ L'Omelia di Pio XII alla Messa celebrata in S. Pietro, per suffragare tutti i morti della guerra, ha avuto larghissima eco non solo nei cuori delle moltitudini, ma anche nelle classi intellettuali e dirigenti che hanno inteso il grido di dolore e l'invocazione di giustizia e di carità del Padre Continuo. Il quale, dopo aver invitato i fedeli a non turbarsi ed aver ricordato quanto egli ha fatto per una pace giusta ha ripetuto, solenne ed accorato, il grande monito: « Abbiamo seguito il grido e l'impulso del nostro cuore, ha detto il Papa, perché fra le genti si stabilisse la concordia, da lungo tempo turbata e ora miseramente spartita in un ordine più equo ed unitario, bastato su quella giustizia, la quale tranquilla le passioni, sopprime gli odi, spegne i fermenti dei rancori e delle lotte; ordine che tenda ad attribuire a tutti i popoli, nella tranquillità, nella libertà e nella sicurezza, la parte ed ornamento di essa in questa terra aspettante, delle fonti della prosperità e della potenza ai tre grandi reami: verso fosse l'adempimento delle parole del Creatore: Crescite et multiplicamini ».

■ Per desiderio espresso da fedeli, il Papa ha concesso che la Prebenda non si chiudesse l'Omelia nella Messa del 24 novembre in S. Pietro, ma si aprisse a parte in un'appendice, pagata perché possa essere recitata dai fedeli e quindi, per benigna concessione dello stesso Pontefice, fruizione di 300 giorni d'indulgenza applicabili ai defunti.

■ È giunto a Roma ed ha già fatto visita al Cardinale Segretario di Stato, il nuovo Ambasciatore di Francia presso la S. Sede, Leon Miravalles.

■ È stato consegnato alla Congregazione dei Riti per procedere alla introduzione della causa di beatificazione, il processo compilato nella diocesi di Pavia sulla vita e sulla virtù di Cesare Galvani Terzario Francescano. La fama di questo letterato è pari agli alti uffici che ricoprì, essendo stato, direttore dell'Archivio di Stato e Firenze Sovrintendente degli Archivi della Toscana e dell'Umbria e Segretario della R. Accademia della Crusca. Nacque a Prato il 4 settembre 1822 e morì in Firenze il 12 febbraio 1889.

■ La stessa Congregazione ha tenuto l'adunanza antipreparatoria per discutere dell'ordinamento della virtù della Serva di Dio Caterina Teakswilla: una giovane autrice dell'America settentrionale, un'autentica pellicola, un giglio, come dicono dei « mohawk » la cui vita si svolse nel recinto di un accanimento di tribù e di un villaggio di canane. Nata nel 1856 a Quasqueton (oer Albany) nello stato di Nuova York è morta a 24 anni nel 1880. Fu la prima indiana dell'America del nord a fare voto di verginità col consenso dei superiori ecclesiastici. La sua carta chiede un aspetto concreto all'amore cristiano: la sua presenza, la sua obbedienza, il suo sforzo di conformarsi alla Verdone formale assunto vivo di edificare agli indigeni ed agli stessi missionari. Predicò il giorno ed il luogo della sua morte.

■ Il Papa ha ricevuto in privata udienza in via del tutto eccezionale, dato il periodo di esercizi spirituali che si chiama subito scorso, S. E. Giuseppe Varga, Ministro della Giustizia e del Commercio in Ungheria. Accompagnato, oltre che dal seguito, da S. E. Apor da Mena Laiter e dal Segretario Partini della Legazione di Ungheria presso la Santa Sede, Terminata l'udienza, il Ministro si è recato a benedire ed un'offerta per i più bisognosi.

#### BELLE ARTI

■ Pioppo Pozzi è singolarmente impreciso a fresco, che sa raccogliere l'ingenuità schietta della sua osservazione

## FORZA E GRAZIA



Il pattinaggio sul ghiaccio è massima espressione di sport e di arte, di eleganza e di agilità, di forza e di grazia. La più perfetta espressione di buon gusto e il profumo più delicato e tenace è tra le Acque di Colonia: PRESTIGIO. Prodotto unissimo, ultra concentrato fabbricato in Italia con le essenze più fragranti della terra italiana.



In Agitazioni composte e misurate con grande semplicità ed equilibrio di rapporti. La sua pagina, nei casti margini d'intorno, appare governata da una cadenza quasi musicale che scandisce l'innocenza dell'espressione. Si vedano le « Impressioni d'Africa d'un Legionario », che il Pirelli ha esposto nella Galleria Grande di Milano. Insieme con parecchie ceramiche gnoste. Una bella serie di queste medesime impressioni è raccolta in un volume nitido ed elegante, edito da Ferrari e Ocella di Alessandria.

■ La pittura di Domenico Colas si rivide sempre con

piacere e interesse. Temperamento affettuoso e mite, sia che egli tragga ispirazione dagli spettacoli oppure dagli uomini della sua terra colata, egli effonde il suo animo con poesia discreta e sommessa, che vi conquista e percuote a poco a poco, ma via più a fondo. I suoi paesi sono di toni, acuti d'intorno, sono di molta finanza e pieni di espressione. Una bella serie di dipinti suoi mostro Colas nella Galleria Gian Ferrari, di Milano, dove si possono ancora vedere, per novità, talune interpretazioni di paesaggio toscano che l'artista rende con grande delicatezza.

# ECGA

**LIQUORE  
DIGESTIVO  
DELIZIOSO**

Interne con Colco, espone le sue sculture Mirko Vucetich. Le prove migliori di questo artista, come scrisse Corrado Vivanti presentandolo, sono certo nel ritratto, Scelti, d'impulsi, larghezza di strutture, ed una sicura e chiara rappresentazione del carattere: ecco le qualità che meglio risaltano in queste teste vigorose e solite, dove talvolta il Vucetich giunge ad uno stile austero e decoroso. Si vedano via via le teste di Corrado Alvaro, di Nelly Vucetich, di Pietro Penna ed in particolare quella di Pietro Bradini.



« Anche per il 1941 avremo una finalissima edizione di quell'Almanacco Artistico Italiano che costituisce ormai una tradizione eletta per Alfieri e Lacroix. L'Almanacco preparato e curato dal cory Dario Morani, maestro d'arte e tecnico espressionista, presenta nel suoi cinquantadue fogli altrettante perfette riproduzioni di quadri celebri dovuti a pittori italiani. Gentile da Fabriano, Antonello da Messina, Giovanni Bellini, Jacopo del Sottilio, Cesare da Sesto, Palma il Vecchio sono i nomi che primariamente nella scelta che Dario Morani con esemplarità cura ha fatto per l'attuale edizione. E speriamo che l'Almanacco Artistico Italiano tornerà anche quest'anno a figurare in quelle case e in quei studi dove l'urgere della vita moderna non distoglie dall' amore per le cose belle.



Deller, sempre Deller, in tut'e le pellicce di linea. Un ultimo modello in talpa lantra.

« E piaciuta molto, a Milano, in « Casa d'Artisti » una mostra di giovani alla quale hanno partecipato i pittori Bartolomeo, Migon, Rocchi, Spadaro, Valenti e lo scultore Brogini. Da ricordare specialmente, per la loro disuale immaginazione e la vivacità della pittura, Bassoli e Sassi, che sono tra i nostri giovani migliori. Eccellenti, al solito, per la nervosa cronaca della modellatura e l'effettiva espressione, le statuette del Brogini.

« Noi Quintavalle presento, nella Galleria Nova di Milano, un folto gruppo di dipinti che rappresentano il lavoro dei tre ultimi anni. Non molto mutato nell'ispirazione. Noi qui appare sempre quel disegnatore garbato che sappiamo, il quale particolarmente riesce bene nella rappresentazione di giovani nuda.

« Rapone per la prima volta a Milano, nella Galleria Bolzani il frilante Joannes Pella, il quale è pittore di buona esperienza, particolarmente sensibile al colore, disegnatore eccellente, che sa passare dalla composizione di grandi dimensioni e dalla pittura di figura a quella di paese, con ricchezza di effetti e varietà d'impressioni. « Si tratta, scrive Vincenzo Costantini, di un artista d'istinto, di abbandono, senza infingimenti stilistici, anche se, specie nelle sue composizioni di nudi, verso una monumentalità di alta classe ideale ».

« A cura di Jolanda de Biasi sarà tenuta al « Lyceum » dal dicembre all'aprile XIX un Corso di conferenze che ha per titolo « Romanità e Germanesimo », e comprende ventidue conferenze che formeranno altrettanti capitoli nel volume che sotto il medesimo titolo uscirà, alla fine d'aprile, in Italia editore Sansoni e in Germania nel 4 traduzione tedesca.

L'opera illustrerà l'apporto dei due elementi, Romano e Germanico, alla civiltà europea, ne esaminerà le tendenze e le caratteristiche, ponendo in rilievo la funzione di equilibrio e di complemento che sono destinate ad assolvere le due stirpi nel corso della storia.

Mercoledì scorso 4 dicembre ha avuto luogo l'inaugurazione del corso con una prefazione di Giuseppe Bottai, Ministro della Educazione Nazionale, il quale parlò del « Rapporti tra Italia e Germania sul piano politico e spirituale ». Al Ministro seguì Guido Montecchi, trattando del primo tema: « I miti ». Jolanda de Biasi premise una brevissima dichiarazione.

Alle migliori personalità della cultura torneranno le successive conferenze, ed il corso intero costituirà un'opera vasta e chiarificatrice, degna di alto interesse.

**STOCK**  
1881

**COGNAC**  
**GRAN RISERVA**

**ANCORA**  
*La penna che non dà pena*



Ecco i titoli delle conferenze ed i nomi degli oratori:  
Le stoffe, Carlo Battisti; Il Diritto, Edo. San. Mariano d'Amelio; Il Risorgimento Nazionale, Edo. Acc. Francesco Delella; La dottrina politica, Pompeo Biondi; L'arte della guerra, Carlo Morandi; La lingua, Vittorio Santoli; I Musei, Luigi Stefanelli; Le stoffe, Edo. Ben. Giovanni Gentile; La poesia, Bonaventura Tecchi; Le Acc. Francesco Severi; Le musiche, Faustico Torrefrancia; Musicalismo e Romanticismo, Ugo Scitiro; Il teatro, Leonida Repati; Il cinema, Edo. Acc. Alessandro Pavolini; Ministero della Cultura Popolare, Lo sport, Vittorio Bonzio Brocchieri; L'economia, Giuseppe Brusaporci; Osservazioni e strumenti del pensiero, Giovanni Alessandro; Romanità e Germanesimo, Jolanda de Biasi.

Con tutta probabilità, a conclusione suoi amici effettueranno una visita in Germania secondo di notevoli facilitazioni.

## MUSICA

La stagione della Camera Musicale Romana si è inaugurata a Roma il 3 dicembre. La stagione comprende vari concerti celebrativi: uno dedicato a Pierluigi da Palestrina (illustrazione di Alberto Ghilason); un altro dedicato a Giovanni Palestrina (illustrazione di Mario Rinaldi); un terzo a Giovanni Fieschi (Carlo Jochim); poi a Franz Schubert (Luigi Scitiro); a Wagner (lo stesso Scitiro) e ai musicisti italiani in Francia (V. Davini). Tra i cantanti della stagione figurano: la Coma, il Pons de Leon, Bagni, Urban, Petroschi, Garibani, Gatti, Puccini, Vitelli-Merini, Haydn, Sillimberg, Biondi e Gatti. Tra gli strumentisti: Arnaldi, Berni, Colonna, Michele, Collina, Grassini, Olivieri, Biondini, Scitiro, Carminelli, Vandicque e Iosi. Infine, tra i compositori, il Due Bagni-Urbani, il Quartetto Arnaldi, il Trio d'archi di Roma, il Quartetto della C. M. R. Un concerto sarà dedicato alle musiche moderne, un secondo agli scambi con l'estero, un terzo ad un Quartetto vocale diretto dallo Scitiro. Le audizioni saranno alternate con concerti di giovani.

Dopo 26 anni, Un bello in maschera di Verdi è stato il 2 dicembre sulla scena del Metropolitan, con spettacolo inaugurale della stagione. Spettacolo veramente di eccezione, perché il capolavoro verdiano è stato eseguito nella stesura originale del libretto. Com'è noto, quando l'opera venne data per la prima volta

a Roma nel 1859, la censura pontificia volle che il mutamento scenico e scenografico. Desunto da una tragedia di Scitiro, il libretto scriverà sulla scena lirica la gloria vicenda di Re Gustavo III di Svezia. Fu necessario allora l'attuale l'ambiente arroccato della Corte svedese si trasformò in quello del giurante Nuovo Inghilterra. « Re Gustavo divenne Condi di Warwich, Governatore di Boston, con conseguente trasformazione di tutti gli altri personaggi.

Il noto pianista Hans Weber, professore all'Accademia di Stato di Vienna, sta curando una nuova edizione delle musiche di Franz Liszt, presso l'Universal Edition della stessa città, in base ai testi originali. Finora è uscito il primo fascicolo, che contiene i Notturni.

La Messa da Requiem di Verdi diretta da De Sabota ed eseguita, come già dicemmo, dagli artisti, Gagli, Cangiola, Sigismondi e Pansero, verrà data a Roma il 17 dicembre alla Basilica di Santa Maria degli Angeli. Le masse orchestrali e corali saranno dell'Z. J. A. R., organizzatrice della commemorazione verdiana.

La settimana scorsa è morto, nella casa di riposo dei musicisti, a Milano, il compositore bergamasco Emilio Pizzi. Il maestro Pizzi aveva diretto per diversi anni l'Istituto musicale di Bergamo e come compositore godeva in Italia e all'estero una larga notorietà, avendo al suo attivo diversi lavori teatrali, uno dei quali rappresentato pochi anni fa al teatro Donizetti di Bergamo. Il nome dello scomparso era poi particolarmente legato alle vicende del concorso Sordani, che rivoltò all'Italia e al mondo la Cavalleria rusticana di Mascagni.

Il Comune di Milano e l'Ente della Fiera Campionaria hanno in animo di costruire nella località della Fiera stessa un grande teatro per accogliere gli spettacoli dell'Ente Mantovano.

L'ultima opera di Ludovico Rocca Montis Irador, su libretto di Cesare Menzies è stata rappresentata all'Opera Reale di Budapest, ed ha riportato un clamoroso successo. Ha diretto la regia Gustavo D'Ab e l'orchestra il maestro Sergio Falvatorelli, compositore, insieme, l'adesione dell'ambiente, l'efficienza dello strumentale e la poesia che pervadeva Montis Irador hanno riscosso consensi quanto mai schietti e intensi, e la stampa li registra come una nuova vittoriosa affermazione dell'arte italiana. Il maestro Rocca, che assai, va allo spettacolo, è stato chiamato retteramente alla ribalta.

## TEATRO

« Si sono costituite ed hanno cominciato ad agire a tutt'oggi 22 Compagnie, e cioè, in ordine di data: Compagnia siciliana Anselmi-Abbruzzo, Compagnia Molto-Giorda, Compagnia degli Spettacoli Giuli diretta da Romano Calò, Compagnia di Mario Ferrari diretta da Luigi Carlini, Compagnia «Piotta» Dondi, Compagnia Vianello-Pirelli-Po, Compagnia di Raffaele Viviani, Compagnia veneziana di Carlo Micheluzzi, Compagnia Dina Galli, Compagnia Antonio Giardino, Compagnia dell'Accademia diretta da Corrado Pavolini, Compagnia Montagliani, Cinema-Migliati, Compagnia del Teatro delle Arti diretta da Anton Giulio Bragaglia, Compagnia Benzo Ricci, Compagnia Ruggero Ruggieri, Compagnia Merini-Cialento, Compagnia fratelli De Filippo, Compagnia Beszzy-Ferrari, Compagnia Laura Adani diretta da Ernesto Sabatini, Compagnia Benassi-Carli. In questi giorni riprenderà recitare a Roma la Compagnia del Teatro Eliseo, diretta da Gino Cervi, ed ha iniziato la sua attività a Bologna anche la Compagnia Fofano-Risone-De Sica. A queste 22 nuove formazioni, dovrebbe aggiungersi in gennaio la Compagnia di Ernesto Zaccaria. Definitivamente transmontata, invece, è l'annunciata Compagnia di Andretta Fagnani, con Giulio Rivat e Carlo Lombardo. Tutti i contratti di questa Compagnia erano fatti: nasato era il repertorio, e la riunione stabilita per i primi di dicembre a Napoli. Ma all'ultimo momento la Fagnani ha disdetto ogni impegno, avanzando ragioni che sono attualmente oggetto di esame da parte delle organizzazioni sindacali dello spettacolo.

« Al primo del prossimo gennaio la Compagnia di Caudilo Pilotta metterà in scena, probabilmente a Firenze, la novellistica commedia di Ben Henell *Oro sereno*. In questo lavoro dell'autore della *Cena delle beffe* si muovono grandi finanziari internazionali. L'oro vergine è il lavoro unico veramente nobile e puro di Ben Henell. La Compagnia argentina Ortiz ha dato a Buenos Aires 108 repliche consecutive della commedia *L'orchidee*, tradotta in castigliano da Romeo

« Il Teatro delle Arti di Roma ha ripreso i battenti alla consueta stagione invernale di prosa. La nuova Compagnia, diretta da Bragaglia, si è presentata al pubblico romano con una rievocazione del XVI secolo *La Chisla* di Giovanni Battista della

Porta, scrittore napoletano della seconda metà del Cinquecento. La Compagnia metterà successivamente in scena *O Giocattolino* e la morte di Ernesto Burzio di Mattile Sereno. Gli ultimi barbori di Al-

fredo Oriani, il lutto si addice ad Ektetra di O'Neil, *Monon Lesca* di Alberto Spinali (dal romanzo di Prevost), 71 anno del giapponese Yukimura, *L'eventuario* davanti alla porta di Bogovic, il corsiero

tà del funzionamento dei teatri stessi almeno nel periodo estivo, e che tutti i teatri siano riservati alle sole manifestazioni teatrali, ad eccezione del periodo di apertura della Mostra, nei quali uno

bianco di Carol. La moglie di Craig di Keily. La dispetta dell'Amazzoni di Thompson, altre novità di Stefano Landi e di Corrado Alvaro, ecc.

« Bourdell, il notissimo autore francese di *Jesus debote* e di *Tenpi* difficili, ha dovuto abbandonare l'ufficio di direttore e amministratore della «Comédie Française». A sostituirlo nella «Casa di Marilire» il Governo di Vichy ha chiamato un insignite regista, Jacques Copeau, molto noto anche in Italia, per aver messo in scena all'aperto a Firenze, prima il *Matteo di Ischia Ulisse*, e poi in Piazza della Signoria il *Don Giovanni* di Rino Aiello.

« Nella collana teatrale «Repertorio», diretta da Silvio d'Amico, è apparso un nuovo volume, contenente il *canon dell'oratorio* di Lope de Vega, nella trascrizione di Giacchino Seguitano. Nel volume con la commedia di Carlo Battistoni recentemente riportata recentemente alle ribatte della Compagnia Beszzy-Ferrari, è con la commedia *Il diavolo di Siro Angeli* di Siro Angeli. La Collezione annuncia anche i tre *Nô* giapponesi, adattati alle scene italiane da Corrado Pavolini e rappresentati l'anno scorso sul palcoscenico del Teatro delle arti di Roma.

« Il Comitato tecnico corporativo del teatro drammatico, l'Unità di Roma sotto la presidenza del Consigliere nazionale Nino d'Arona, ha preso in esame la domanda dell'Ente per la Mostra Triennale delle Terre Italiane d'Oltremare, intesa ad ottenere da parte del Ministero della Cultura Popolare l'autorizzazione a stipulare un mutuo per il teatro all'aperto.

« Arena d'Argento » e per il teatro coperto « Il Mediterraneo ». Il Comitato ha riconosciuto l'opportunità che vengano allestiti localmente spettacoli di pubblico spettacolo. Rispondenti alle esigenze della tecnica moderna, si da permettere la realizzazione di rappresentazioni di elevato valore artistico, per grandi masse di pubblico e con modesti prezzi d'ingresso. A conclusione della discussione, il Comitato ha espresso parere favorevole alla stipulazione del mutuo ed al concorso d'Arte. Stale raccomandando che, data l'importanza dei due teatri napoletani di recente costruzione e la entità del contributo statale, venga assicurata la continuità del funzionamento dei teatri stessi almeno nel periodo estivo, e che tutti i teatri siano riservati alle sole manifestazioni teatrali, ad eccezione del periodo di apertura della Mostra, nei quali uno



## L'orologio per la casa bella

MARCA



STELLA

PRIMA. FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA - FONDATA NEL 1878

# INFEZIONI FORE

in vendita nei  
migliori negozi



dei teatri potrà essere  
adibito ad altre forme  
di spettacolo

« Guglielmo Giannini ha lanciato una proposta, assicurando che le superiori gerarchie dello spettacolo vogliono prenderla in serio esame e tradurla in atto. Giannini si è dichiarato pronto a sperimentare ogni stesso. Obbedendo al principio bandito dal Duca di portare il teatro a contatto del popolo, che lo sente, lo ama e lo vuole, Giannini propone di fare l'esperimento a Roma, per un anno, di una seconda visione teatrale, precisamente come si fa col cinema-teatro. Egli dice: attualmente una Compagnia primaria svolge a Roma (come del resto a Milano) una stagione che va da 15 giorni ad un mese; e poi si muove e va a recitare in un'altra città; per esempio a Bologna, distante oltre 500 chilometri, dove può rimanere 7 o 8 giorni al massimo. Poi, di nuovo in cammino, con dispendio enorme di viaggi e di trasporto dei materiali. O perché — osserva il Giannini — la Compagnia non continua a rimanere a Roma, città di un milione e trecentomila abitanti, e non passa nel teatro di un altro luogo, di quello del Prati, per esempio, che ha 250 mila abitanti ed è più grande di Bologna, e la ripete il programma svolto nel teatro del centro, a prezzi accettabili alle famiglie che vivono su un bilancio medio di 2000 lire al mese? E poi, perché la stessa Compagnia, con lo stesso programma, non passa in un altro lato della periferia, del quartiere Italia, dell'Avventino, di un Giannini: quartieri popolatissimi che possono dare un gettito di spettatori considerevole? Il tentativo dovrebbe essere fatto da tutte le primarie Compagnie, da quella di Ricci a quella di Ruggeri, da quella della Merini a quella della Mariagatti, da quella dell'Accademia a quella della Galli e di Gandiuto. Rimane però da risolvere, oggi, il problema dei teatri rurali che dovrebbero accogliere queste seconde visioni della scena di prosa.

#### SPORT

« Populato » è probabile, la prossima effettuazione di un incontro tra il tedesco Eder e Michele Paterno, va evole per l'assegnazione del titolo di campione d'Europa del peso medio-leggeri. Dell'attuale detentore, il francese Cerdan, non si hanno infatti più notizie

da tempo, in conseguenza di ciò il titolo deve essere considerato vacante e perciò le federazioni italiana e tedesca hanno intrapreso trattative, ora in fase avanzata,

per la conclusione del combattimento fra i due campioni nazionali della sumo. L'incontro dovrebbe aver luogo prossimamente a Berlino.

quale, secondo le norme già approvate, disporrà per l'effettuazione di due incontri, i quali saranno di aggiornamento tecnico. Per tutti gli altri verranno invece istituiti presso i

**Antinea**

*L'Inimitabilità della toilette*

COLONIA  
ESTRATTO  
JAPON  
CIPRIA  
ITALCO  
BRILLANTINA

**CANNAVALE - NAPOLI**

« Dopo il suo incontro vittorioso a Ginevra, Clelio Locatelli, incontinua ad essere nuovamente contestato e richiesto all'estero. Il ruolo di campione dell'Europa concompila infatti un combattimento contro Wouters per il 10 dicembre a Bruxelles e un altro il 31 dicembre a Rotterdam, contro il nuovo campione olandese Van Dam.

Proseguono le trattative con la Spagna e con la Romania per la conclusione di incontri con le rispettive squadre nazionali dilettanti da effettuarsi nella stagione entrante. L'incontro con la Spagna dovrà aver luogo nella Nazione amica, mentre per quello con la Romania, la cui sede dovrebbe essere in Italia, hanno già avanzato la loro candidatura numerose città, tra le quali Pistoia e Palermo.

Nel corso di una riunione svoltasi ad Amburgo con la partecipazione di quasi tutti i pesi massimi tedeschi, l'ex campione 2° belga, ha potuto sfoggiare un primato non comune, dispiaciuto cioè del suo 75° combattimento, incontrando un avversario che a sua volta festeggiava il suo 30° combattimento.

« Ippico. La prossima riunione internazionale di corse ad ostacoli alle Capannelle avrà luogo dal 1° gennaio al 16 febbraio. La riunione avrà il numero di centro nel Premio Coppa del Duca (ostacoli ufficiali cavalleri) e fantini, lire 100 mila, metri 4200 per cavalli di cinque anni ed oltre. La coppa di acciaio donata dal Duca, verrà posta in palio soltanto se le Nazioni iscritte e partecipanti saranno almeno tre. Tale numero si dovrebbe quest'anno poter raggiungere per la partecipazione del cavalleri germanici e svizzeri. Alla gara parteciperà probabilmente anche Mario.

Per disposizione dell'Impero, la prima corsa di cavalli di cinque anni ed oltre, il 1° gennaio, sarà disputata al Circolo Fiume del Re Imperatore (galoppo e trotto).

« Tennis. » Tutti i giudici arbitri della federazione italiana di tennis le categorie che saranno assai ad oggi assai determinate, numero di volte il loro mandato avranno il diritto di chiedere l'ammissione al nuovo Gruppo italiano arbitri tennis, la presidenza del quale, secondo le norme già approvate, disporrà per l'effettuazione di due incontri, i quali saranno di aggiornamento tecnico. Per tutti gli altri verranno invece istituiti presso i



**MONOPOL  
MARTINAZZI**

*Guarisce la nostalgia dei liquori stranieri*

vari comitati di zona apposti corsi di istruzione.

« Ci siamo. Mentre gli organi competenti stanno elaborando nuovi progetti per lo sviluppo della autodifesa del Reich, si annuncia che dopo la guerra la rete delle barchine riservate alle biciclette sarà notevolmente estesa. Agli licenziati saranno costruiti sottopassaggi adibili esclusivamente ai ciclisti e ai bambini.

Per disposizione della F.C.I. le case che assumeranno corridori professionisti dovranno intendere impegnare a partecipare ufficialmente con tutti i loro atleti alle gare: Giro della Campania, Giro della Toscana, Giro del Veneto, Giro del Piemonte e parimenti impegnare con il numero di atleti che sarà prescritto dai relativi regolamenti per il Giro d'Italia e per il Giro del Tre Mari.

In base alla nuova regolamentazione federale, i campioni su strada per l'anno XXV comprendono le seguenti prove: professionisti: 4 maggio, Roma; dilettanti: 22 giugno, Bologna; allievi: 15 giugno, Genova; veterani: 22 giugno, Piacenza; Coppa Italia, 11 maggio, Novi Ligure. I campioni su pista, 29 giugno a Milano, comprenderanno: mezzofondo, velocità professionisti, velocità dilettanti, velocità d'ievi.

Le riunioni su pista con la partecipazione di professionisti su strada si svolgeranno a Milano il 23 marzo, 18 maggio, 13 luglio, 27 luglio, 3 agosto, 12 ottobre, 28 ottobre; a Torino il 13 aprile, 27 aprile, 20 luglio; a Mantova, 171 maggio; a Varese il 31 agosto; a Modena il 9 ottobre; a Firenze il 20 giugno e il 9 settembre.

« Neve e ghiaccio. Nella visita agli impianti per i campioni del mondo dell'anno prossimo a Cortina d'Ampezzo, il nuovo presidente del C.O.N.I. ha rilevato la necessità, per quanto riguarda la preparazione degli atleti, che venga creato un organismo unificatore e razionale centro di attività alpinistica e scialistica sul tipo di quello già realizzato per le truppe alpine con la Scuola militare di alpinismo della Val d'Aosta.

« Ogni forma di attività a Cervinia sarà ufficialmente incominciata il dicembre con l'apertura della scuola nazionale di sci del Cervino che avrà quest'anno i migliori maestri della Valle quai Pelletier, Rich e Pession, diretti dall'olimpionico Rolando Zanni.

« Sono stati conclusi due importanti incontri di disco e ginecizio di cui sarà protagonista una rappresentativa milanese. Essa verrà opposta il prossimo 18 dicembre al palazzo del ghiaccio di Milano al Klagenfurt H. C. mentre il giorno 23 avrà per avversaria la lendibile compagine dello Schlittschuh C. di Berna.



« Calcio. Uno dei maggiori provvedimenti già deliberati dal centro di preparazione tecnica di Firenze, merita di essere segnalato quello che riguarda il « mediatore » da parte degli allenatori. Vale a dire che l'allenatore non deve occuparsi in modo assoluto della parte finanziaria degli ingaggi, e non deve occuparsi neanche per conto di altre squadre.

« Secondo un calcolo del giornale tedesco Fussball gli spettatori che hanno visto all'opera le squadre nazionali del Reich, ascendono a circa tre quarti di milione, suddivisi in 21 partite. Le massime presenze si ebbero a Berlino contro l'Ungheria (90.000) e contro l'Italia (80.000); le minime a Delft contro la Svizzera (10.000) e a Berlino contro la Jugoslavia (10.000 ognuna).

« Per l'attività internazionale il direttore della F.I.C.C. ha autorizzato lo svolgimento di un incontro fra squadre rappresentative non nazionali da giocarsi a Bucarest l'11 e il 18 maggio 1941.

« Dopo molte incertezze Mezza ha deciso di cambiare società. A questo riguardo è stato raggiunto un accordo, in virtù del quale l'ex capitano del nerazzurro è passato al Milano a titolo completamente gratuito. Perciò col 1° gennaio prossimo rivedremo a giocare Giuseppe Mezza in maglia rosso-nera.

#### ORGANIZZAZIONI GIOVANI

« Il Foglio di disposizioni recate: Presi gli ordini del Duce, il Segretario del Partito ha nominato Cepe di S.M. della G.I.I. il fascista Aurelio Bozzani, iscritto al P.N.F. dal 3 marzo 1935; generale di Brigata, Console generale della M.V.S.N.; decorato di quattro medaglie d'argento e di una di bronzo al V. M.; una promozione per merito di guerra.

« Presi gli ordini del Duce, il Segretario del Partito ha nominato sottoposti di S. M. della G.I.I. i fascisti Giovanni Vinci, iscritto al P.N.F. dall'ottobre 1932; squadrismo, Marcia su Roma, ufficiale di Fanteria, volontario di guerra, dottore in scienze economiche, Fernando Tanucci Nannini, iscritto al P.N.F. dal gennaio 1931; Squadrismo, Marcia su Roma, ten. colonnello dei Bersaglieri; decorato di 3 medaglie d'argento e di bronzo al V. M.; due promozioni per merito di guerra; di guerra.

« Alla presenza delle Eccellenze Seneca e Botai, del duce, Vicepresidenti del Partito Mezzasoma e Pavesio e di personalità del mondo politico e culturale è stato inaugurato il 25 novembre, il XIII anno accademico della G.I.L. nell'Aula Magna dell'Accademia al Foro Mussolini.

MILANO

**la Tessile**

F. CORDUSIO  
TELEFONO 10.467



SANTORIA DI CLASSE PER SIGNORA PER UOMO E GIOVANETTO

## CHIRURGIA ESTERICA

### DEL VISO E DEL CORPO

Correzioni delle deformità del naso, degli orecchi e delle labbra.

Eliminazione delle rughe, delle borse palpebrali, delle cisti, dei nei e dei lipomi.

Riduzione della caduta e dell'eccessivo sviluppo del seno e delle pareti addominali.

Plastiche per cicatrici deturpanti ed esiti di infortuni.

### TERAPIA MEDICA E COSMETICA DELLA PELLE

Prevenzione delle alterazioni scelli della pelle e cura delle dermatosi antistetiche: seborrea, acne, macchi cutanee ecc.

Prodotti cosmetici curativi. - Massaggi estetici, cure di luce, ecc.

**DOTTOR G. RIVA**

DIRIGENTE DEL GABINETTO MEDICO DI ESTETICA E PLASTICA

MILANO Piazza S. Maria Beltrade 1 Tel. 14420





OGNI COLPO DI TOSSE  
È UN COLPO AL CUORE...



... e diffonde rapidamente il raffreddore e l'influenza.

# LA PASTICCA DEL RE SOLE

combatte la tosse più ostinata, protegge le vie respiratorie, e per il suo squisito sapore è sempre preferita.





Direttore  
ENRICO  
CAVACCHIOLI

Anno LXVII - N. 49  
8 Dicembre 1940  
XIX

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA



LA BATTAGLIA DI CAPO TEULADA COSTITUISCE UNA NUOVA PAGINA DELLA GLORIOSA STORIA DELLA MARINA ITALIANA. LA VITTORIA NETTISIMA RIPORTATA CONTRO LA SQUADRA INGLESE FA CADERE TUTTE LE MILLANTERIE DI UN NEMICO IL CUI DOMINIO MARINARO DIVIENE DI GIORNO IN GIORNO NIENTE ALTRO CHE UN RICORDO SUI

# FRA INGHILTERRA E STATI UNITI

**S**Ì FA un gran parlare nella stampa americana delle dichiarazioni di Lord Lothian, nuovo ambasciatore dell'Inghilterra agli Stati Uniti. Come hanno riferito i giornali, Lord Lothian ha fatto un quadro desolante della situazione in cui si trova l'Inghilterra, ma dal punto di vista militare, sia dal punto di vista economico. L'Inghilterra — ha proiettato il nuovo ambasciatore — ha bisogno di aeroplani, di navi da guerra, di proiettili, di materie prime, di viveri, di tutto. E senza perdere tempo, perché il nemico ucrà e l'inverno, chechà che Churchill non è un alleato del Regno Unito, il pericolo di annientamento è non proprio imminente?

Battendosi contro la Germania, ha prospiegato il nobile Lord, l'Inghilterra, difende lo stesso America, minacciata come non fu mai dalla Potenza totalitaria. Chi non sa che l'Inghilterra è la prima difesa degli Stati Uniti contro l'oppressione che minaccia il Nazionocialismo e il Fascismo e che, caduto quel bulardo, il pericolo di annientamento è non proprio imminente?

Una saggia politica americana — dice Lord Lothian — non dovrebbe esitare un istante a fenore con ogni mezzo l'Inghilterra e senza troppo preoccuparsi dell'aspetto finanziario degli aiuti. Cosa domandate, dopo tutto, l'Inghilterra? Una larga comprensione della necessità che comporta la difesa comune, dato che difendendo se stessa essa difende anche l'America

verso il Canada, in modo da creare una situazione in tutto simile a quella che si verificò durante la guerra mondiale, quando l'America non riuscì a vincere la resistenza dei fattori della neutralità, non pretese che la vittoria dell'Inghilterra era la condizione necessaria e indispensabile perché l'America potesse recuperare i suoi ingentissimi crediti.

Questo fine ultimo — che è quello sostanziale, cui l'Inghilterra tende con tutte le sue forze, ben sapendo che una cosa sono le forniture e un'altra l'intervento diretto — il nuovo ambasciatore cerca di ottenere aiutando pericoli immaginari e dichiarando che l'Inghilterra è riuscita a batterla non fino all'ultimo americano, ma fino all'ultimo dollaro!

Risuciano o no, i fautori dell'Inghilterra, ad ottenere la restituzione della legge Johnson, è indubitato che gli Stati Uniti si adoperano attivamente in favore dell'Inghilterra, che, senza gli aiuti americani, avrebbe già capitolato. Ma non si può creare, con questi mezzi, che l'America sia ancora eccitabilmente da stimate di rezza o da un superiore idealismo. Gli affari sono gli affari. Di qui le curiose indagini dei circoli finanziari e della stampa tedesca sulla ripetuta consistenza economica dell'Inghilterra. È proprio vero — si dice — in America — che l'Inghilterra è ridotta all'estremo e che non è in condizione di pagare? I più ne dubitano ed a ragione veduta, a questo pare. Secondo il giudizio degli esperti, le riserve della Banca Nazionale del Regno Unito contengono ancora una quantità di pagamenti, che nessun artificio può nascondere.

Comunque sia, propongono i funzionari americani che non restano a vederci chiaro, l'Inghilterra possiede, al di là dell'Atlantico, delle riserve ingentissime, che sotto l'urgenza delle forniture dovrebbe apprestare a moneta, non soli Stati Uniti — nascono questi esperti — le disponibilità a liquide dell'Inghilterra ammontano ad oltre sei miliardi di dollari, di cui soltanto due miliardi e trecento milioni di dollari sono stati spesi in forniture belliche. Resta ancora una margine rispettabile di circa un miliardo di dollari. E non è tutto. Il valore complessivo dei beni immobiliari intestati a cittadini inglesi negli Stati Uniti si calcola a 1800 milioni di dollari. Gli investimenti britannici nel Canada ammontano a 2750 milioni di dollari e quelli nell'America latina, in gran parte in Argentina, a cinque miliardi di dollari.

È in conseguenza di questi calcoli che è stato ventilato un disegno finanziario, di proporzioni colossali, che consiste nel trasferire agli Stati Uniti, i titoli inglesi del Canada e dell'America latina e garanzia dei prestiti invocati dall'Inghilterra. In questo modo si potrebbe elegantemente eludere l'incomoda legge Johnson.

L'inattesa con la quale la finanza degli Stati Uniti si richiama alle riserve inglesi immobilizzate nell'America latina non è riuscita per nulla gradita a Londra, dove si vede fin troppo a casa tenne le placardate di Nuova York. Nonostante la solidarietà e i comuni ideali democratici, il capitalismo degli Stati Uniti vuole sostituirsi al capitalismo britannico in tutta l'America latina, in particolare nell'Argentina. Perfettamente consapevole di questi disegni, Londra ha tentato, nelle scorse settimane, di parare il colpo, cercando di mobilitare per il suo aiuto, all'Inghilterra, cioè, di ogni transito degli Stati Uniti, le riserve inglesi dell'America latina. A tal fine è partito per l'America del Nord Willingham, che due settimane fa è sbarcato a Rio de Janeiro, dove sarà presto raggiunto da un comitato di esperti canadesi. Lo scopo del viaggio di Lord Willingham è evidente: ottenere dei crediti nel sud America, salvando le posizioni di monopolio del capitale inglese.

Senonché Roosevelt non pare disposto a lasciarsi cogliere alla sprovvista. S'è spogliato, anzi, che egli ha attualmente prevenuto i disegni inglesi. Ed ecco Conferenza dell'Avana, l'Export-Import-Bank, creazione del Dipartimento di Stato, portanza i suoi capitali da suonando a se stesso, e nuove mosse nelle mani degli Stati Uniti tutte le materie prime e tutti i prodotti agricoli del sud America. Quando il Dipartimento di Stato e la Banca di Nuova York e di Chicago avranno monopolizzato tutti i rifornimenti di cui l'Inghilterra ha bisogno, la Washington resterà con Londra nelle migliori condizioni possibili e desiderabili per respellere la sterlina dall'America latina, a maggior gloria del dollaro. È probabile che, quel che si è visto, non mostrerà meno intrinseca nelle difese della legge che porta il suo nome. L'Inghilterra, naturalmente, dovrà pagare i rifornimenti mediante la riserva accumulata, e non pagando, come si è pagato negli Stati Uniti, perdendo, nel medesimo tempo, le « potestà » che le consentono di esercitare una vera e propria egemonia economica nell'Argentina, e un'influenza considerevole nel Brasile e nelle altre Repubbliche meridionali.

È probabile che quel giorno gli Stati Uniti si mostreranno par-



LORD LOTHIAN, IL MESSAGGERO DELLA DISPERSIONE INGLESE CHE HA CERCATO DI SCONGIUNARE LE CONSEGUENZE DELLA LEGGE JOHNSON CON RIPETUTE VISITE ALL'AMICO PRESIDENTE ROOSEVELT. SI RITENGA L'ANIMA E AGGIORNA IL SUO PENSIERO LEGGENDO UNA GRANDE E PODEROSA OPERA RIVOLUZIONARIA. IL "MEN KAMPF" DI ADOLF HITLER

Di interventi veri e propri non è il caso di parlare perché l'Inghilterra non abbisogna di uomini — vuol far credere Lord Lothian — essa ne ha fin troppi, ma di materiali. Alla resa dei conti, l'America dovrebbe unicamente fornire dei mezzi, ripartimenti a prezzi alti di tanti suoi figli. Una volta era l'Inghilterra che forniva i mezzi e chiamava gli aiuti a versare il sangue; oggi, invece, è l'Inghilterra che versa il sangue anche per conto degli aiuti e al limite a donare la visione alle sue armi, per combatterle.

Perché, adunque, l'America dovrebbe entrare? Forse perché l'Inghilterra non può pagare? Certo la legge Johnson, che vieta di aprire nuovi crediti agli Stati che non abbiano pagato i debiti dell'ultima guerra, è un impedimento, ma sempre superabile. Si tratta di trovare una materia di scambio, di iniziare comitate dei negoziati. Non si è letto, giorni fa, che Churchill era disposto a cedere all'America nuovi territori imperiali? Sotto questo rispetto l'imbarazzo dell'America è solo nella scelta fra le Bahamas e la Guarnica, fra le Falkland e l'Islanda, fra Borneo e la Nuova Guinea, fra un po' di Canada e una fetta di Terranova.

La propaganda di Lord Lothian deve aver peccato per eccesso, perché ogni si trova contro tutti coloro che avendo creduto sul serio ai pericoli immaginari che correbbe l'America, non intendono prioritari armamenti necessari alla difesa, sono quelli che aspettano gli Stati totalitari a pie' fermo, sono quelli che paventano l'invazione e non al sentono sicuri che all'ombra di grosse navi, di forze violente e di superuomini. Il partito di costoro e con forte, che di recente, quando si trattò di dare all'Inghilterra un po' di aeroplani di nuovo modello, lo Stato Maggiore americano riuscì a rubare questi armamenti, adducendo che quella fornitura all'Inghilterra aveva, più che altro, lo scopo di mettere alla prova quegli





LA BATTAGLIA NAVALE DI CAPO TEULADA ENTRANO IN AZIONE I 381. DELLA «VITTORIO VENETO». LA SQUADRA INGLESE INVERTE LA ROTTA, SI ALLONTANA LASCIAINDO INDIETRO UN INCROCIATORE CHE SI È AFFEZZATO DOPO UN'ORA DI FUOCO IL NEMICO È FUORI TERZO TORNA VERSO LE PROPRIE BANI INSEGUITO DAI BOMBARDIERI ITALIANI - Sotto L'INCROCIATORE TIPO «BIRMINGHAM» (a sinistra) NEL MOMENTO IN CUI È COLPITO.





DOPO AVERLO TANTO CERCATO ECCO CHE FINALMENTE IL 25 NOVEMBRE LE NOSTRE NAVI RIESCONO A INCON-  
 TRARE IL NEMICO A SUD DELLA SARDEGNA, PRESSO CAPO TEULADA. CONTRO LE UNITA' INGLESI CHE SI PROFI-  
 LANO ALL'ORIZZONTE ENTRANO SUBITO IN AZIONE (sopra) I NOSTRI INCROCIATORI A DETERMINARE L'ESITO VIT-  
 TORIOSO DELLA BATTAGLIA INTERVENGONO POCO DOPO (sotto) LE GRANDI NAVI CON LE LORO POTENTI ARTIGLERIE.





# LA BATTAGLIA A SUO DELLA SARDEGNA

**L**a recente battaglia navale svoltasi nelle acque della Sardegna è stata la seconda di grandi proporzioni che si è consumata nel Mediterraneo dall'inizio della nostra guerra. In essa, come nell'incontro del Mar Jonio che l'ha preceduta di oltre quattro mesi, se pure furono contrapposte forze imponenti, non si ebbero tuttavia risultati tattici decisivi per due fondamentali ragioni: perché la durata del contatto balistico fu relativamente breve e perché le distanze di tiro rimasero relativamente forti (ed è noto che nel tiro navale la percentuale dei colpi utili è fortemente influenzata dalla distanza). Anche il nuovo scarto al inserica, come episodio centrale, in un ciclo di operazioni e di movimenti delle opposte forze che ha richiesto interi giorni per il suo completo svolgimento.

Una forza navale britannica, uscita da Gibilterra, si avanzava verso il passaggio fra la Tunisia e la Sardegna. Si trattava di una formazione composta d'un incrociatore da battaglia del tipo *Reno* (35.000 tonnellate — 23 nodi — 6 cannoni da 381), di una nave portaelicotteri del tipo *Ark-Royal* (22.000 tonnellate — 21 nodi — 80 aerei — forte armamento antiaereo), di almeno quattro incrociatori ripartiti fra la classe *Kent* (10.000 tonnellate — 22 nodi — 8 cannoni da 203) e la classe *Southampton* (9.000 tonnellate — 32,5 nodi — 12 cannoni da 182), oltre ai cacciatorpediniere di scorta; un complesso quindi forte e veloce al tempo stesso e che per sua costituzione disponeva di tutte le risorse offensive e difensive della più moderna tattica aereo-navale: la velocità, l'armamento di artiglieria e l'armamento silurante navale e infine le diverse specialità essenziali della aviazione marittima: caccia, ricognizione, bombardieri e siluranti.

Prontamente — quando la squadra nemica fu rivelata dalla ricognizione aerea — una forza navale italiana composta di due corazzate, di sei incrociatori e di tre squadriglie di cacciatorpediniere, mosse sbarrarle il passo.

All'alba della battaglia le due opposte forze si affacciavano entrambe in quella zona centrale del Mediterraneo occidentale che si incunea fra la Sardegna e la costa tunisina; il gruppo britannico a sud-ovest, la squadra italiana a nord-est. Col nuovo giorno l'attività della ricognizione marittima ricominciava e si faceva più febbrile. Oltre alle navi rivelate il giorno innanzi gli aerei localizzavano nel mare stesso anche una seconda formazione navale — composta d'una nave da battaglia, incrociatori e siluranti — la quale nella mattinata si congiungeva, col rimanente delle forze inglesi venendo a costituire un complesso tattico pressoché equivalente a quello italiano. La forza navale inglese era anzi nettamente superiore ora: si consideri il grande vantaggio che proveniva al nemico dal fatto di avere nelle acque della battaglia una grande moderna portaerei, uno scalo aereo, pronto in ogni fase dell'azione a contrare tempestivamente con i suoi apparecchi da caccia i nostri aerei in volo di ricognizione o insistenti nella osservazione degli obiettivi; a dare ai nostri l'assoluta sicurezza nel turbine fuoco dei loro corazzate e gli incrociatori italiani; a estrarre dalle capaci rimesse e innalzare dal lungo ponte di volo stormi di velivoli bombardieri e bombardare le nostre posizioni; a intervenire nella vicinanza degli aeroporti della Sardegna riusciva a neutralizzare tante vantaggio britannico — rappresentato da ben 23.000 tonnellate di naviglio — grazie soprattutto alla tempestività con la quale i suoi bombardieri colpivano i cacciatori italiani levati a volo dalla terraferma per soccorrere sul cielo della battaglia, nonché alla prontezza e alla sicurezza della quale i nostri aerei hanno localizzato e riconosciuto le formazioni nemiche nel turbine fuoco della lotta, attaccando le navi colle bombe, gli aerei colle mitragliere e riuscendo nell'intento di danneggiare le une e di abbattere laltre degli altri.

Gli aerei inglesi dal canto loro non hanno mancato di sferrare l'azione di bombardamento e l'azione silurante, ma mentre la prima è rimasta senza effetto, la seconda si è chiusa addirittura all'attivo per la Marina italiana per l'abilità e il sangue freddo dei comandanti che hanno saputo schivare colà manovre tutti i siluri lanciati e per la precisione e l'efficacia del fuoco antiaereo che, mentre ha consentito a sventare gli attacchi, è riuscito altresì ad abbattere due dei periodici assalti.

Al centro della giornata sta però il duello di artiglieria fra le due forze navali: successi fra le rispettive formazioni degli incrociatori e protettori completamente per circa 30 minuti. La perdita trasparente dell'atmosfera ha permesso l'apertura del fuoco da

furti distanze; da ambo le parti il cannoneggiamento è stato vivace, ma diversi sono stati i risultati giacché mentre dalle coffe dei nostri incrociatori pesanti i direttori del tiro e gli osservatori degli aerei sono potuti vedere più di un colpo della loro nautica salire da 283 esplodere a bordo di uno incrociatore avversario, tutti i nostri incrociatori sono usciti illesi dal confronto. E mentre la linea avversaria ha piegato sotto i colpi, accostando in fuori ed aumentando la distanza fino a sottrarsi definitivamente al combattimento, le nostre divisioni di incrociatori hanno sostato nella zona della battaglia, inarcando e protezione dei cacciatorpediniere *Lanciere* che — rimasto temporaneamente immobilizzato dall'unico colpo nemico che abbia raggiunto le nostre navi — ha potuto agevolmente essere soccorso e raggiungerlo più tardi in perfetta sicurezza la più vicina base navale. Se ve ne fosse bisogno, questo episodio basterebbe di per sé a indicare in modo eloquente quale delle due forze navali abbia abbandonato il campo della lotta e si sia sottratta al combattimento ripiegando verso le forze corazzate; e questo contegno dell'avversario basterebbe a sua volta a rivelare a chi debba ascrivere il successo tattico della giornata.

Meno attenta, meno operante appare la partecipazione diretta delle corazzate al combattimento. Sia che le corazzate inglesi fossero — insieme col nave portaelicotteri — piuttosto lontane dall'ardacchia della battaglia, o che s'avvicinarono con questi soltanto compito in un secondo tempo una manovra di disimpegno, affidando essenzialmente agli aerei dell'*Ark-Royal* la funzione offensiva, il fatto è che i grossi calibri delle nostre corazzate hanno dovuto lavorare di meno dei molti calibri degli incrociatori e probabilmente contro i medesimi bersagli.

La convenienza di entrambe le forze principali di sottrarsi in tempo all'insidia silurante, particolarmente temibile al crepuscolo e nelle ore notturne, ha poi probabilmente contribuito a fare allontanare le forze avversarie dal mare, e a farle rientrare in base, mentre gli stormi da bombardamento della Sardegna tormentavano ancora le navi inglesi in ritirata raggiungendole fino a 200 chilometri dalle proprie basi e le torpediere e i mas italiani perivano per le loro crociere notturne fra l'Adria, la Sicilia e la Sardegna.

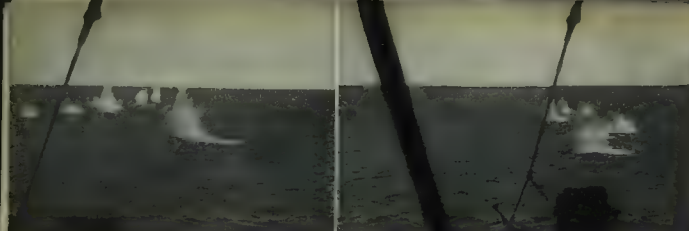


I GIORNALISTI STRANIERI RESIDENTI A ROMA FOTOGRAFATI A BORDO DI UNA NOSTRA UNITÀ DURANTE LA VISITA ALLE NAVI REDUCI DALLA BATTAGLIA DI CAPO TEULADA. CHE HA PERMESSO LORO DI COSTATARE LA PERFETTA EFFICIENZA DELLE NOSTRE STESS

In un apprezzamento strettamente tecnico dei fatti che abbiamo qui ricapitolato, parlare di una grande vittoria sarebbe indubbiamente esagerato, e perciò inopportuno giacché né l'Italia né la sua Marina hanno bisogno di alzare la verità per potere guardare in faccia il futuro con serenità e con fede.

Tuttavia la battaglia delle acque sarde è talmente qualche cosa di più d'un semplice successo aereo-navale sia per la entità delle perdite dell'Aeronautica britannica, sia per la diversa entità delle forze navali che sono avviate e temporaneamente inutilizzate dal combattimento: 1.600 tonnellate di naviglio italiano contro almeno 20.000 di naviglio britannico. Ma ben altrimenti orgogliosa può andare la Marina — e con essa l'Aeronautica che le è stata compagna vigile e tenace al cospetto del nemico — per la giornata del 27 novembre ora se ne riguardino gli eventi sotto un altro punto di vista. Infatti la Marina ha saputo dimostrare come — nonostante il dolore e sfortunato episodio di Taranto — non sia venuta meno neppure per breve tempo la sua volontà e la sua possibilità di combattere e di vincere; come l'efficienza delle sue unità non tema confronti con quella della Marina britannica; come i suoi comandanti — tutti i suoi comandanti — siano animati dal più alto spirito, aggressivo. Solo per ignoranza e incomprensione questo nobilissimo spirito che non soltanto è comune a tutti i comandanti delle navi italiane, ma che essi hanno saputo e sanno infondere negli equipaggi (e luminosamente l'hanno provato, col l'occaso della vita offerta alla Patria, Martelli e Borini e Del Greco e Ruffa e gli altri tutti della nuova schiera di eroi del mare), può essere confuso con una mentalità difensiva il giorno nel quale le esigenze strategiche e tattiche e gli ordini superiori tratteranno le navi in porto e le decidono salire dall'impegnarsi a fondo col nemico perché sia accolto e deciso dall'Italia, e dall'Italia soltanto, il momento più appropriato e conveniente per combattere fino alle estreme conseguenze e per vincere ad ogni costo la nostra grande battaglia sul mare contro la flotta britannica. La quale flotta è ancora oggi, per la forza delle sue cifre e della sua secolare esperienza, la prima del mondo. Il naviglio e il dismenticarlo, — accettando qualche faciloneria parola o dando eccessivo peso a qualche abumata vignetta con navi inglesi che sfondano come scotele di cartone — significa snobbare il sacrificio e l'ardimento della Marina italiana, significa svalutare ancora prima di averla pienamente conseguita quella vittoria che potrà ancora tardare, potrà costare altri e forse maggiori sacrifici, ma non potrà assolutamente mancare alle armi italiane e tedesche, insieme col la gioia di avere piegato il più possente e orgoglioso impero della storia.

GIUSEPPE CAPUTI



STANZIA IL DUELLO  
DELLE ARTIGLIERIE  
TRA LE UNITÀ ITA-  
LIANE E QUELLE  
INGLESI. LE UNE SI  
TROVANO ANCORA  
DISTANTI. PAREC-  
CHE MIGLIA DAL-  
LE ALTRE LE SALVE  
SOLLEVANO CO-  
LONNE DI SPUMA

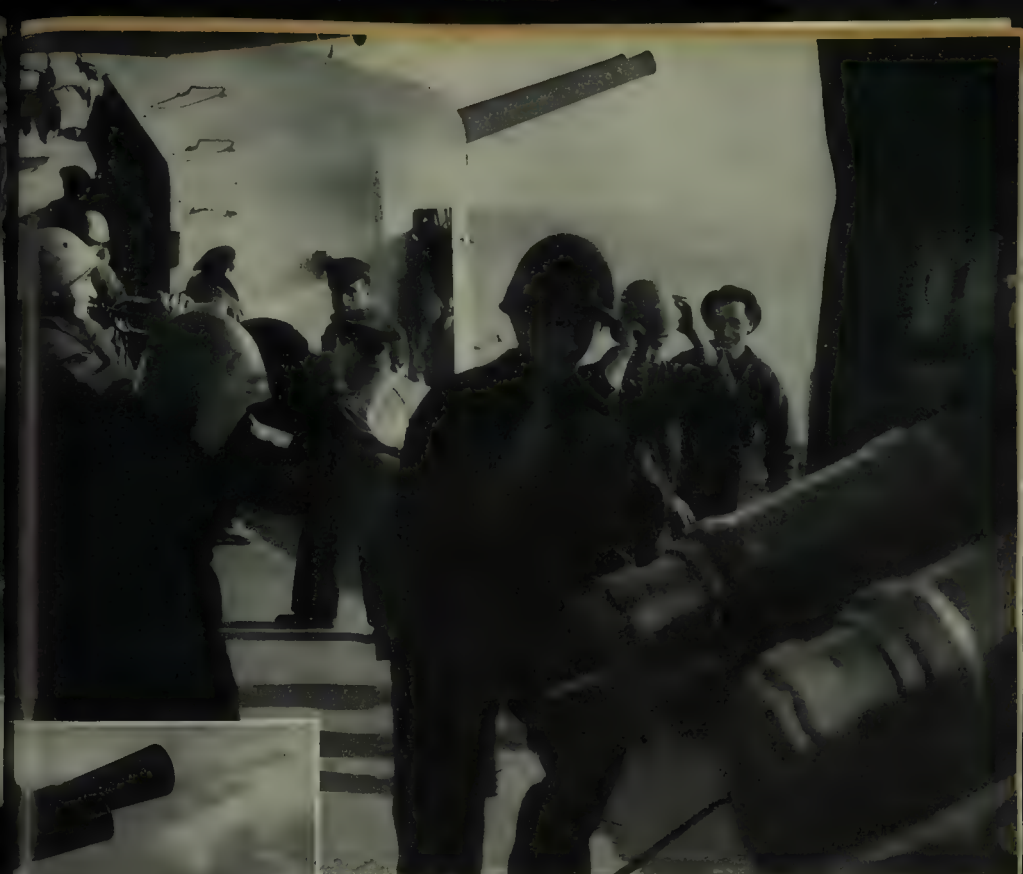


INCROCIATORI IN  
NAVIGAZIONE VER-  
SO IL SUD DELLA  
SARDEGNA TRA  
POCO, AVVISTATO  
IL NEMICO. PREL-  
DERANNO POSIZIO-  
NE DI BATTAGLIA E  
CON RAPIDE ACCO-  
STATE INQUADRE-  
RANNO I VESPAI

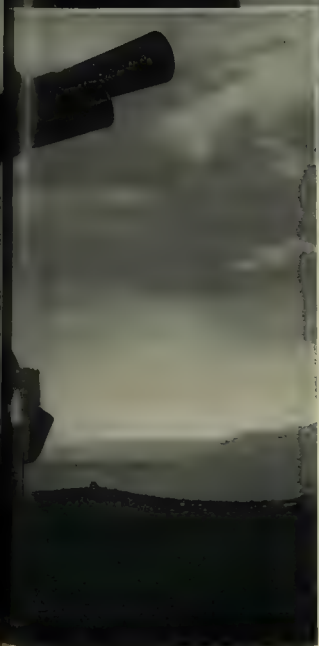
Sotto a sinistra DO-  
PO LA BATTAGLIA  
MENTRE LE UNITÀ  
INGLESI SI ALLON-  
TANANO INSEGUITE  
DAI NOSTRI BOM-  
BARDEI LE NAVI  
ITALIANE VIT-  
TORIOSE FANNO  
ROTTA VERSO LA  
PROPRIA BASE







LA BATTAGLIA È  
IMMINENTE. DAL  
PONTE DI COMAN-  
DO ARDUANO GLI  
ORDINI ALLE TOR-  
RI E ALLE MACCHINE  
GRIDATI DAGLI  
ALTOPARLANTI GLI  
UOMINI PRENDONO  
POSTO AI PEZZI TRA  
FOCO LE TORRI RO-  
TERANNO E SI UDRÀ  
IL FRAGORE DEL-  
LE PRIME SALVE



A sinistra. GLI IDRO-  
E GLI AEROSILU-  
RANTI NEMICI HAN-  
NO TROVATO LA  
DIFESA. CONTRAE-  
REI DELLA NOSTRA  
MARINA PRONTA A  
RICEVERLI. DUE  
VELIVOLI INGLESI  
SONO STATI AB-  
BATTUTI A DEVE-  
SALVE DEI GROSSI  
CALIBRI PARTONO  
DA UNA NOSTRA NA-  
VE DA BATTAGLIA.



I SERVIZI DI POLIZIA URBANA DISIMPIGNATI A METZ DA AGENTI GERMANICI.

## REINTEGRAZIONE DELLE UNITÀ ETNICHE

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**I**l problema degli optanti lorennesi fornisce ai refrattari di Vichy e d'altri luoghi un nuovo pretesto per attaccare il governo di Pétain. Di che si tratti è ormai noto. Nel corso dei colloqui svoltisi di recente tra Laval e le autorità tedesche, queste ultime hanno manifestato il proposito di risolvere la lite scolare pendente tra Francia e Germania col metodo radicale del trapianto di popolazioni. I lorennesi e gli alsaziani di lingua francese dovranno optare per la germanizzazione od andarsene.

E' una decisione crudele, ma in sostanza è questo il solo modo per ristabilire l'integrità di una frontiera turbata attraverso i secoli dalla mescolanza di sangue e di favelle pressoché inevitabile tra regioni limitrofe ed eliminare le contestazioni politiche che avvelenano i rapporti di vicinato fra i popoli. Tommaso Campanella aveva ai suoi tempi considerato anche egli che un tiranno intelligente potrebbe trovare nel trapianto obbligato degli elementi etnici dei propri Stati un correttivo efficace ai disordini della storia. In un'epoca quale la nostra, tutta votata al riordinamento razionale delle condizioni del vivere, era logico che l'ipotesi del fiondo della Città del Sole tentasse i nuovi padroni del mondo. Del resto, per strano che possa sembrare, il primo esperimento del genere risale a una ventina d'anni or sono e la paternità appartiene alla liberale Inghilterra nonché alla democratica Francia, ispiratrici di quell'esodo in massa dei Greci dall'Asia Minore che sanzionò la disfatta ellenica e gettò le basi della pace greco-turca. Riuscito a meraviglia sulle sponde dell'Egeo, il tentativo è stato ripreso di recente a spese della popolazione tedesca dei paesi baltici, della Bessarabia, della Volinia e dell'Alto Adige. Dopo avere dato l'esempio agli altri, il Reich ha ragione di reclamare a sua volta, quando gli se ne offre l'occasione, il beneficio della reciprocità.

Tutto sommato, anche per chi sembra subire il sacrificio più duro, l'operazione non è senza vantaggi. Rinunziare a posizioni avanzate non suscettibili di diventare politicamente redditizie è perdita leggera quando comporti il recupero di frazioni etniche atte a tramutarsi altrove in elementi colonizzatori di prim'ordine. Le centinaia di migliaia di tedeschi disseminati lungo il Baltico e sulle sponde del Nistru non rappresentavano per la Germania nessun vero interesse demografico, né economico né politico: concentrati nell'ovest della Polonia, gli slavi Tedeschi, abituati da secoli al contatto col mondo slavo, si trasformarono per essa in agenzie di penetrazione e di agglomerazione preziose.

In sostanza, questa volontà di raccogliere intorno al ceppo centrale le disiecta membra di un popolo è un fenomeno rassicurante. Non costituisce esso forse l'antitesi esatta dell'espansionismo anarchico che dal Medio Evo in giù sta alla radice di tutte le complicazioni politiche di cui soffre l'Europa? I migratori di ieri tornano a casa, le speranze etniche si riassorbano, l'ordine succede alla confusione. Potrebbe un mondo avido di organizzazione lasciare all'individuo o alle tribù la facoltà di accelerare un domicilio indipendentemente dall'interesse comune? Quando si entra nella via del razionismo, il sentimento e la fantasia cessano di aver voce in capitolo. Siamo forse a una nuova forma di servitù della gleba. Ma non dimentichiamo che per lunghi secoli la servitù della gleba assicurò il funzionamento del sistema feudale. La reintegrazione delle unità etniche sia pur parzialmente allo stato di sparsa nebulosa è in se stessa una tendenza col sana e col in armonia con gli ideali del nostro tempo, da doversi unicamente deploreare che essa non si realizzi sempre con la rapidità desiderabile e che a fianco di esodi di trapianti di popolazione attuati con prontezza generale, esodi di lentezze amministrative e, innanzi alle gravi parate del riscatto fondiario, quelli di cui ha offerto l'accordo russo-tedesco sugli Stati baltici, vi siano regioni dove l'esodo proceda tuttora con ritmo troppo moderato per l'imperanza di chi vorrebbe vedere eliminati al più presto dal panorama europeo queste sopravvivenze di un disordine che fu fatale all'Europa e che non dev'esserlo più.

In quanto alla Francia, le stesse difficoltà della sua situazione demografica indurrebbero a pensare che il recupero dei Francesi dell'Alsazia e della Lorena sia destinato a servire anziché ad offendere i suoi interessi. Posto ormai fuori discussione il ritorno di quelle due fortunate provincie alla patria tedesca, perché doversi della facilità ricevuta di riprendere i connazionali residenti all'estero? Non è questo un capitale umano che, impiegato nelle zone defettive del Sud-ovest, può riportarvi finalmente l'attività e la ricchezza? In un momento in cui il paese è destinato a subire la perdita di qualche milione di anime costrette a se-



I LORENNESI DI LINGUA FRANCESE CHE NON HANNO OPTATO PER LA GERMANIA LASCIANO LA LORENA, PER RAGGIUNGERE LA FRANCIA.

guire la sorte di questo o di quel territorio, il diritto di emigrare lasciato da Hitler ai lorennesi e agli alsaziani di lingua francese è, più che un'angheria, un dono.

Ma i Francesi mostrano di pensarla diversamente e negli ambienti di Vichy si pretende che la decisione tedesca costituisce uno sfratto, contrario alle clausole dell'armistizio, e che se essa dovesse venir mantenuta il clima favorevole a una politica di collaborazione franco-tedesca cesserebbe di esistere e la Francia si vedrebbe costrutta a e ripiangersi sopra di sé.

Che possa significare tale espressione nel caso di un paese il cui territorio è per oltre la metà occupato militarmente, e con quali malizie, non si capisce bene. Quello che sembra risultare dalla polemica in corso e dal precipitoso ritorno di Laval a Parigi dopo un Consiglio dei Ministri che si vuole sia stato particolarmente agitato è che l'opinione francese non si è ancora adattata alla situazione e che anche per quanto riguarda l'Alsazia-Lorena essa non ha interamente perduta la speranza di giocare vantaggiosamente di astuzia. Finché nelle due provincie resterà un'aliquota di popolazione francese, sarà sempre possibile cavillare e solleticare l'avvenire rimarrà imprigionato. Ma cedendo senza proteste alla decisione del Gauleiter Buechel, non avrà la Francia l'aria di accettare senz'altro la cessione di un territorio di cui nessun trattato di pace ha ancora consacrata la perdita? Tocchiamo qui con mano l'inconveniente delle situazioni ambigue che si producono: ha ancora sborsato il prezzo della colpa commessa provocando la guerra e dell'errore aggiuntovi perdendola.

Parigi, dicembre.

CONCETTO PETTINATO





# LAMPEGGIA AL NORD DI SANT'ELENA

-1817-

Romanzo di RAFFAELE CALZINI

**RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI.** Nel quartiere londinese di White Chapel, ai primi dell'800, una locanda a fumos, quella che ha per insegna « al Porto di Livorno », ed è condotta da una famiglia di illocensi i Lupari, è il che prende alloggio, appena sbarcato, Natale Santini, fedele servitore di Napoleone, portatore da Federico (chiamato Pido o Pevido) nipote di Rocco Lupari. Serviti è incaricato di una importante missione: far conoscere le condizioni in cui è tenuto in prigione l'ex imperatore. Grazie a Pido, riesce a farsi ricevere prima dal generale Robert Wilson, poi da Lord Holland il quale lascia la Protesta dell'isola promette di portarlo alla Camera. La Protesta viene redatta: il capitano Maceroni si incarica di farla stampare ma, ad ora domenica le bocce in un circolo per cui del fatto si impongono le « Morning Chronicle » che lo giungano; quindi si precipita in casa Holland per informare Wilson che la polizia è sull'avviso. Finalmente viene il giorno della seduta al Lord avendo Lord Holland: l'interpellanza viene respinta. Santini comprende che la sua « missione » è fallita ma non si scoraggia e non vuol rinviare all'azione

**XV** Tutti avevano un conto aperto con la giustizia, e sapevano che se la loro posizione di accusatori li aveva messi alcune volte in condizione di assicurare qualche furfante alla giustizia, altre volte era stato un pretesto ottimo per fare un ricatto, speculare su una mancata denuncia e contrattare una prova d'innocenza o un alibi. Per farla breve, essi tolleravano dire che, a tener aperto un occhio c'era da guadagnare qualcosa dalla

giustizia; ma, a chiuderli tutti e due, c'era da guadagnare assai di più dalla generosità degli interessati. Ma esisteva l'amore dell'arte: l'arte per l'arte. Molti poliziotti hanno maggior interesse ad arrestare i delinquenti di quanto non ne abbiano i ladri a fuggire. Perché, in tutte le arti, e quella del poliziotto è una arte, entra anche una certa passione. La passione è in fondo più forte della stessa vita, e la può dominare.

Che cosa poteva interessare al Capo della polizia di mettere le mani su Santini, su quell'ignoto che aveva nome Santini? E perché egli si accaniva a rappresentare ai suoi confidenti questo ignoto come un nemico pericoloso, un messaggero delato?

A sentir lui si trattava dell'uomo di punto d'un'occhiata di rivoluzionari, l'emissario di una potenza straniera, lo strumento di un protagonista, di un « uomo », che non era soltanto il più acerrimo nemico del Regno Unito; ma anche dell'Europa e, si può dire, della umanità. Averlo in mano voleva dire tenere il filo di una orditura più vasta e molto più pericolosa dell'opera di un delinquente. Costui era sbarcato da una nave, si aggirava per le vie di Londra; aveva un viso, una figura, un abito, quelli che in linguaggio poliziesco si definiscono « segni caratteristici »; un odore come la selvaggina che i cani riconoscono e pedinano a fiuta. — Ma quali? — Si chiedeva dopo questo preambolo: — Da

quando era arrivato? Da un mese? Forse meno. Sbarcato direttamente a Londra? O trasportato da un'altra nave?

Soprattutto quelli che vivevano o ci si godevano lungo il fiume, quelli che condividevano con gli emigranti i postici alloggi negli ostelli, negli asili notturni, nelle sottile di infimo ordine, dovevano ripercorrere dentro la memoria (se ne avevano, se la memoria non l'aveva del tutto atterrabata, qualche segno scoperto, qualche dato di fatto anormale. Non si trattava di rintracciare il solito ladro o il gravatore di provincia che per lo più ha un fisico, un linguaggio specifico, una refettoria della quale deve chiamarsi ad ogni costo. No no: questa volta si dovevano seguire le orme di un gentiluomo, forse di un ex ufficiale, di un metacappa presumuosa e decorata, di quelli che si pavoneggiano in stivaloni e fruscio al Vauxhall o al Tatterhall perché si piccano di essere competenti tanto se si parla di donne come se si contrattano cavalli.

Hanno un giudizio sicuro per le gambe delle donne e per quelle dei destrieri! Non sarebbe male dare una capatina in meno alle colonie degli stranieri, capitaro senza aver l'aria nelle loro saterie, negli alberghi preferiti; quei francesi, quegli italiani, quei polacchi seminatori di malcontenti e di rivoluzioni. Una cosa vale l'altra.

Ricordate che, questa volta, non si tratta di scendere al suolo un filo con una mazzetta sfondata o due cerchi neri sotto gli occhi: bisogna segnalare. — Faux. — Se che molti di voi — aveva aggiunto con un ruscio la gola e con un sorriso gelato — se che molti di voi adoperano la penna come lo la spada, cioè malissimo. Ma basta arrivare fino a me con un nome, una data di imbarco o di sbarco, con l'indirizzo di una nave. Non ci sono arresti da fare, costringimenti da inchiodare al muro, niente, niente. Questa impresa ha per voi due vantaggi: la sicurezza perché è una richiesta da svolgersi tra gentiluomini, e la segretezza perché l'interesse della cosa è tutto politico. Non ci sono da temere vendette o rappresaglie postume. Invece vi è la possibilità di conquistarsi un posto di fiducia, un segno di riconoscimento ad ritmo come una licenza di un ufficio, perfino una pensione.

Bisogna confessare che le disponibilità delle autorità politiche superano di gran lunga quelle di un semplice bilancio di polizia. Non perché il circolo è maggiore ma perché diverso è l'interesse.

Il discorso era stato molto lungo; ma molto persuasivo. Il « tattoo » se lo era ripetuto in cuore durante la mattinata stando nella sua baracca, davanti al tavolo dei tanaggi, la schiena rivolta a un bruciato e alla porta che dava sulla banchina dei dock. L'uomo che si affannavano a cercare, era forse passato davanti alla porta il giorno innanzi, aveva spinto dal finestrino se il « tattoo » era in casa. Si era presentato a chiedere

(Continua) **RAFFAELE CALZINI**



IL CONVEGNO DEGLI INDUSTRIALI ITALIANI E TEDESCHI A MILANO. IL CONTE VOLPI DI MISURATA (a sinistra) E IL SIGNORE ZANGEN (a destra). PRIMA DI INIZIARE I LAVORI DELL'IMPORTANTE CONVEGNO



IL GENERALE ALFREDO GUZZONI CHE È STATO NOMINATO SOTTOSGREGARIO ALLA GUERRA E SOTTOLIANO DI STATO MAGGIORE GENERALE IN SOSTITUZIONE DEL GEN URBALDO SODDI DESTINATO CON RECENTE DISPOSIZIONE AL COLONNATO AFRICA. DELLA TRUPPE DI ALESSANDRIA

## FIGURE E AVVENIMENTI DELLA SETTIMANA

IL MAGGIORE HELMUT VON WICK LAUDACE PILOTA DI CACCIA DELL'AVIAZIONE TEDESCA CADUTO GLORIOSAMENTE IN UN COMBATTIMENTO AEREO SOPRA LA MANICA AVEVA VENTINQUE ANNI E CONTAVA AL SUO ATTIVO CINQUANTASEI VITTORIE



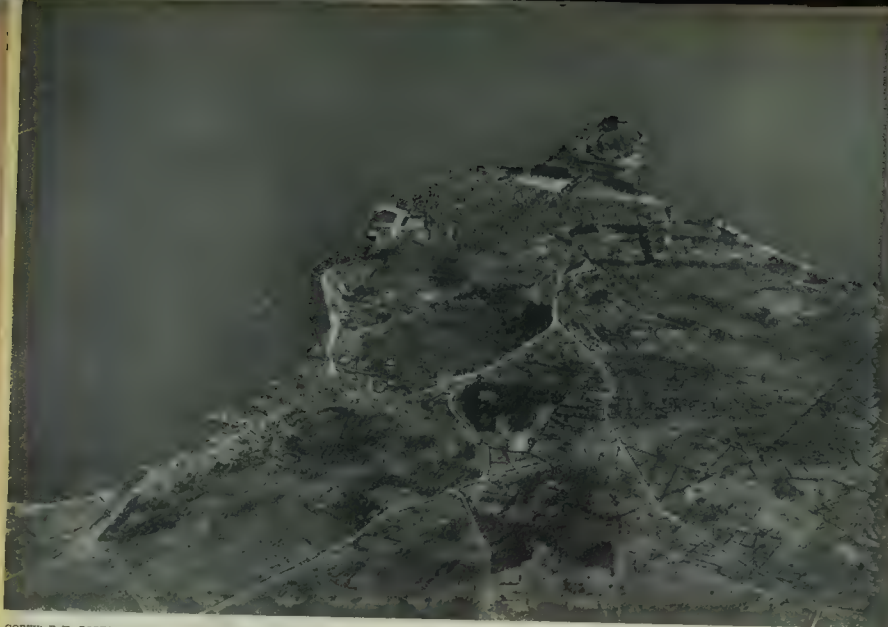
DONNA RACHELE MUSSOLINI OSPITE NEI GIORNI SCORSI DELLA CITTA' DEL FASCIO PRIMOGENITO SI È RECATA AL «Covo» DI VIA PAOLO DA CANNOBIO ECCO LA CONSORTE DEL DUCE DURANTE LA VISITA



IL SOGGIORNO DELL'ECCellenza DINO GRANDI A BERLINO. IL MINISTRO GUARDASIGILLI ITALIANO CHE HA AVUTO CALOROSE ACCOGLIENZE S'INTRATTIENE COL DOTT. FRANK IN UNA SALA DEL «KAISERHOF»



DONNA RACHELE MUSSOLINI, IN VISITA ALLO STABILIMENTO MOTTA PANETTONI DI MILANO, OSSERVA ALCUNI PRODOTTI DELLA GRANDE INDUSTRIA DOLCIARIA CHE IL COMM. ANGELO MOTTA LE PRESENTA



CORRU' E IL PORTO DOVE IL PRECISO TIRO DEI BOMBARDIERI ITALIANI HA PRODOTTO INGENTISSIMI DANNI E INCENDI.

## TERZA GUERRA PUNICA

**Q**UANDO si dovrà scrivere la storia di questa guerra, un capitolo molto interessante di essa sarà certamente dedicato alle disperate campagne propagandistiche, condotte dalla stampa e dalla radio di Gran Bretagna e dei pochi paesi rimasti a sostenere la crollante causa.

Per questo genere di campagne, sapevamo già, fin dall'altra guerra, che l'Inghilterra aveva particolari predilezioni ed attitudini, ma quello che la propaganda britannica ha saputo fare in questa guerra, supera ogni attesa e previsione. Questa volta, però, si passa talmente il segno di ogni veridicità e... pudicizia, che le puzze quotidiane diffuse dalle colonne dei giornali inglesi e dagli altoparlanti della radio non riescono a convincere alcuno, tanto più che, pronte e recche, intervengono ogni volta le smentite tedesche ed italiane quando non sono addirittura i fatti, che si incaricano di mostrare tutta l'infondatezza ed il mendacio delle notizie diffuse da Londra e dei pochi superstiti clienti.

Si guardi, ad esempio, alla serie di grossolane invenzioni, cui si è abbandonata la propaganda anglo-ellenica, in occasione delle tante vicende militari svoltesi alla frontiera greco-albanese. Si è detto, per esempio, che i Greci, durante l'ordinato movimento italiano verso posizioni capaci di consentire un più efficace raduno di forze e di mezzi per la controffensiva, fossero venuti in possesso di enormi quantità di materiali, armi e munizioni, che avrebbero state catturate migliaia e migliaia di prigionieri italiani (un giornalista ebreo americano, *El Sulzberger*, corrispondente del *New York Times*, è giunto ad affermare che nel solo settore di Koriza gli italiani avrebbero perduto 23.000 prigionieri (qualche cosa, cioè, di più degli uomini che vi erano, complessivamente); che sarebbero state prese anche delle bandiere di reggimenti italiani; che centinaia di carri armati avrebbero dovuto ripartire in territorio jugoslavo; che altre città, oltre Koriza, quali, Elbasan ed Argirocastro, sarebbero state occupate; che bande albanesi avrebbero aggredito le truppe italiane, e così via.

È inutile dire che di altro materiale bellico i Greci non sono venuti in possesso, se non di un buon numero di paletti da reticolato, solo perché già infissi nel terreno, come ha precisato una nota ufficiosa italiana; che nessuna bandiera è stata perduta, come nessun carro armato italiano ha sofferto in Jugoslavia; che la cifra dei prigionieri è infinitamente inferiore a quella lanciata dal nemico; che Elbasan ed Argirocastro sono più italiane che mai.

Una ridda così ridicola — ed anche discordante nelle stesse fonti avversarie — di notizie e di voci, che le stesse autorità atenei, in un momento di respicienza sincera o fittizia, hanno creduto di dover intervenire, finalmente, per porvi un argine, con un comunicato ufficiale, nel quale era detto che gli organi responsabili greci

disapprovavano « le informazioni fantasiose ed inesatte che, forse, con le migliori intenzioni del mondo, vengono pubblicate all'estero ». Se pure non sia, questo, un tentativo di ristipulare sulla stampa entra la responsabilità di notizie false e tendenziose, che hanno per fonte essenziale proprio... gli organi autorevoli della propaganda greca.

Pure, i recenti avvenimenti in Grecia debbono aver dato all'Inghilterra l'illusione di poter riprendere, in qualche modo, il sopravvento in questa guerra, che da mesi e mesi si è cercata, così, di influenzare il fronte interno ed il fronte internazionale, rappresentando la campagna di Grecia come un insuccesso, già deciso, della capacità offensiva italiana — dimenticando, naturalmente, quanto era avvenuto nel Somaliland e sul fronte egiziano — e sfruttando l'episodio di Taranto — non più che un'ordinaria vicenda della guerra marittima — per farlo compiere come una specie di Trafalgar italiana, che avrebbe distrutto o quasi, la potenza navale dell'Italia, assicurando a quella inglese il completo dominio del Mediterraneo.

Impotente ormai a reagire nell'isola, incredibilmente accudita dal mare e dal cielo, ridotta sul proprio territorio ad una difesa puramente passiva, l'Inghilterra ha creduto, probabilmente, che fosse giunto il momento proprio per tentare una qualche reazione offensiva contro l'avversario ritenuto il più debole: l'Italia. Ed eccola, quindi, ad accentrare forze e ad esplicare una intrinseca attività contro di noi, chiamati, in tal modo, a sostenere, in questo momento, il massimo peso della manovra britannica.

Ebbene, se questa è stata l'illusione inglese, ben amaro dev'essere stato il disinganno.



IN UNA BASE AEREA IN TERRITORIO ALBANESE SI PROVVEDE ALLA REVISIONE DELLE MACCHINE.





Sul fronte greco, anzitutto, raggiunto il nuovo fronte di schieramento con ordinata manovra, che il nemico ha tentato invano di ostacolare. Le truppe italiane non hanno ardito a passare al contrattacco. Il 26 novembre, un tentativo di sbarco di elementi avversari sulla costa dell'Epuro, veniva prontamente scoperto e stroncato. Nella giornata del 26, quindi, le truppe della nostra XI Armata sferravano, in diversi punti del fronte, una serie di risoluti contrattacchi, con i quali riuscivano ad impedire ogni ulteriore tentativo di infiltrazioni avversarie. Questi contrattacchi, poi, continuavano con pari successo nei giorni successivi, ed i nostri combattenti facevano doverosa citazione delle unità che nella lotta si erano, volta a volta, distinte: le divisioni di fanteria «Siena», «Ferrara», «Mistria» e «Centauro», la divisione alpina «Julia», il reggimento cavalleggeri «Guida».

Tutto lascia indurre, quindi, che sul fronte ellenico sia ormai in corso quella fase di smontamento sulla nuova linea, che dovrà «cristallizzarsi» al momento opportuno. Le basi di partenza per la ripresa offensiva, quando i nostri Comandi ne giudicheranno venuta l'ora.

Intanto, la nostra aviazione seguita, con azione assidua ed instancabile nella sistematica azione di smonto di tutti i ranghi più importanti dell'organizzazione difensiva dell'avversario: centri e vie di comunicazioni, aeroporti, depositi di carburante, accampamenti di truppe. Non ostante che subito al di là della luminosa fascia mediterranea si erga un vero caos di montagne e di nebbie e che il monte Olimpo, caratteristico punto di riferimento per i nostri aviatori, sia un produttore inascuribile di formazioni temporalesche, tuttavia quotidianamente i nostri apparecchi, provenienti dall'azzurrità del mare, si vanno a eccitare nel folto delle nubi, donde sbucano, poi, all'improvviso sugli obiettivi per calarsi su di essi ed insensibilmente colpirli. Tra queste ultime azioni, demolitrici ed ammucchiatrici, della nostra

#### IL FORTE DI CORFU APPRESTATO CON MODERNI MEZZI DALLA GRECIA E DALL'INGHILTERRA PER LA DIFESA DELL'ISOLA

aviazione, ricorderemo la distruzione dell'aeroporto di Kozani; il bombardamento degli impianti ferroviari e dell'aeroporto di Fiorina; l'annientamento di colonne di rifornimenti sorprese sulla strada di Salonicco.

Quando, poi, l'Inghilterra credesse, o almeno proclamava di aver diminuito la potenza della Marina italiana e di aver addirittura casovello le posizioni dei bellissimi nostri Med terraneo, le è capitato di trovarsi di fronte una flotta italiana più forte ed aggressiva che mai.

Lo scontro navale evoluto il 27 novembre a poca distanza dalle coste sud della Sardegna è valso a provarci, speriamo, che la flotta italiana, decisamente affiancata dall'ala tricolore, è sempre attiva e presente, e che i marinai italiani rimangono tuttora pronti ed intatti il loro spirito aggressivo. Ha provato che la Marina italiana ha conservato forze capaci di tener testa alle forze britanniche, che, troppo baldanzosamente, ad autodifendersi padrone del Mediterraneo.

Oltre che per le gravi ed accertate perdite inflitte all'avversario, la battaglia del capo Teulada — data la sua natura ed il tipico aspetto di scontro in mare aperto — si distingue anche per la «penetrazione dell'attacco delle nostre unità» e per la pronta decisione nel manovrare contro la più numerosa formazione britannica, composta di grandi navi da battaglia, di un nave portaerei, e di numerosi incrociatori veloci di grosso tonnellaggio. Infatti i due incrociatori inglesi, «Preston» e «Kent», rispettivamente delle classi «Kent» e «Birmingham», si scontrano con uno 10.000 tonnellate ed armati di otto cannoni, rimangono tra i tipi più moderni e le loro caratteristiche li pongono tra i migliori della flotta di S. M. britannica. Alla fulminea azione delle nostre unità si è aggiunta quella dei nostri aerei, che non hanno dato tregua al nemico nella sua precipitosa fuga verso le sue basi.

A questi nuovi danni inflitti alla marina inglese, vanno aggiunti quelli causati durante una recente grande incursione di nostre forze aeree sul porto di Alessandria d'Egitto ove ben sei navi da guerra risultarono più o meno gravemente colpite.

Le più recenti azioni delle nostre forze armate, quindi, si è manifestata in una felice contemporaneità sulla terra, sul mare e nel cielo, cosa da sconvolgere completamente i piani e le speranze dell'avversario.

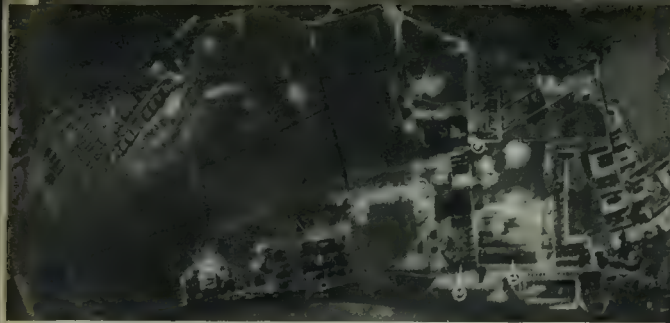
Proprio in questi giorni, è stato fatto un calcolo dell'estensione delle fronti terrestri e marittime, sulle quali si svolge la guerra imperiale italiana. Ne è risultato che le forze armate italiane frangono il nemico su 6709 chilometri di frontiera terrestre e su 1407 chilometri di costa marittima. Oltre a ciò, bisogna anche considerare che virtualmente è teatro di guerra anche l'intero vecchio del Mediterraneo, che si estende per ben 2 milioni e 700 mila chilometri quadrati.

Una vastità tale di scacchiere operativo, che non si ricorda l'eguale nella storia, e che soltanto per una parte degli scopi di guerra può far pensare alla lotta fra Roma e Cartagine. Non a caso il Duce ha parlato di «terra guerra punica». E Roma, che ancora una volta si leva contro la più grande potenza mediterranea del tempo, per allargare il proprio respiro in quel mare che la natura, il destino, la storia aprirono al volo delle sue aquile, per assolvere la sua missione imperiale nel mondo. Ed ancora una volta, Roma vincerà.

AMEDEO TOSTI



BOMBARDIERI ITALIANI IN VOLO DI RITORNO DA UN'AZIONE SULLE OPERE FORTIFICATE DI CORFU.



GLI STABILIMENTI INDUSTRIALI E GLI IMPIANTI DELL'AEROPORTO DI SOUTHAMPTON COLPITI IN FUECO DAI BOMBARDIERI GERMANICI. Sotto: SOUTHAMPTON, UNO DEI PIÙ IMPORTANTI CENTRI MARITTIMI E INDUSTRIALI INGLESI PRIMA DEL BOMBARDAMENTO CHE HA QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTO GLI IMPIANTI

ECO sul a destra UN GRUPPO DI AVIERI GERMANICI CHE AFFIDANO ALE GROSSE BOMBE DESTINATE ALL'INGHILTERRA I LORO IRONICI MESSAGGI PER WINSTON CHURCHILL GLI «HEILI» CON LE LORO RIPETUTE INCURSIONI SEMINATRICI DI ROVINA SULLA REGIONE LONDIENSE S'INCARICHERANNO DEL PRONTO RECAPITO.



UN BATTELLO INGLESE (sotto) APPARTENENTE A QUELLA FLOTTA GUSCIDARIA MERCANTILE CHE DOVREBBE NEI CENTRI MINORI D'INGHILTERRA FAR GUNGERE I REFORNIMENTI. COLPITO DA UNO «JU 88», E' AFFONDATO LA FOTOGRAFIA E' STATA PRESA PRESSO LA FOCE DEL SEVERN.

UN'IMPRESSONANTE VEDUTA DEL TOWER-BRIDGE CHE SPICCA SUL CIELO ILLUMINATO DAGLI SPAVENTOSI INCENDI DEI DOCKS DI LONDRA DURANTE IL SINGUIGUS DEGLI ATTACCHI AEREI GERMANICI IL CHIARORE SERVE DI GUIDA AGLI AVIATORI DELLE ONDATE SOPRAGGIUNGENTI

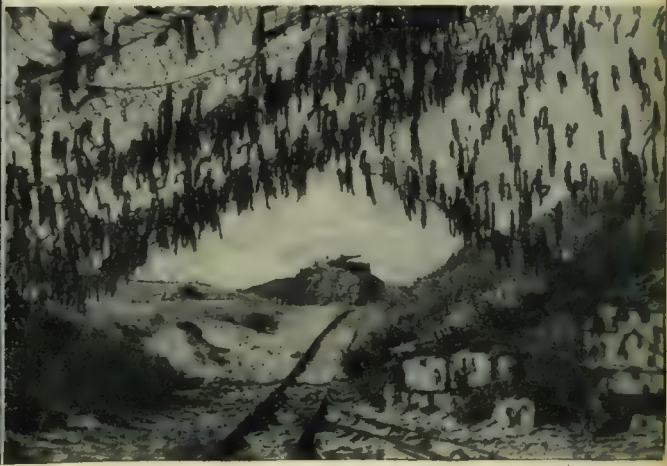
## MARTELLAMENTO SUL TERRITORIO DELL'ARCINEMICO





LIVERPOOL, DO POI È STATA NOVAMENTE BOMBARDATA DAGLI AVIATORI DEL REICH L'IMPORTANTE CENTRO MARITTIMO INGLESE HA SUBITO DANNI GRAVISSIMI CON LA QUASI COMPLETA DISTRUZIONE DEI SUOI STABILIMENTI E DEGLI IMPIANTI E QUESTO UN NUOVO COLPO INFERTO ALLA GRAN BRETAGNA.

I MASSIMI PEZZI DELL'ARTIGLIERIA GERMANICA BATTONO METODICAMENTE DALLA COSTA FRANCESE LE CITTÀ CHE SI AFFACCIANO SUL LATO INGLESE DELLA MANICA. QUI VEDIAMO DA UN MASCHERAMENTO UN CANNONE CHE PUNTATO SULL'INGHILTERRA ENTRERÀ IN AZIONE APPENA NE RICEVERÀ L'ORDINE.





# I COMBATTENTI D'AFRICA GUARDANO I CAMERATI DEL MARE

(DAL NOSTRO INVIATO DI GUERRA)

L'altro giorno, trovandoci in uno dei più avanzati capisaldi che tengono le posizioni: Sidi el Barrani e nei quali gli stupefatti soldati nostri hanno saputo adattarsi con la letizia propria alla nostra razza, incontrammo un soldato di fanteria, mitragliere pesante, con una scritta latina su cuoio, una scritta grossa che rigurava a spirale dalla base fino su alla sommità della calotta e con l'ultima parola quasi assisa sopra il grosso bottone che conclude gli spicchi del nostro elmetto coloniale d'ordinanza.

Ci venne quel giorno da pensare quale pagina di letteratura si potrebbe ricavare ricopiando le iscrizioni che i soldati usano segnare a matita copiativa o a inchiostro sui loro copricapi coloniali, qui in Egitto, come già costumò in Abissinia. Certamente varrebbe la pena non soltanto di ricopiare e raccogliere queste scritte, ma di fotografare ognuna di queste epigrafi, perché anche nella stessa disposizione delle frasi, nella diminuzione delle scritte, vi è un sintomo commovente dell'animo di ogni soldato, una prova del morale con il quale le armate del Maresciallo Gradani stanno combattendo la guerra contro gli inglesi nella bruciata Marmarica.

Ma un'altra volta perleremo di queste lapidi di samplici, di queste bandiere che vanno in testa alle truppe, di queste fedeli di amore che ripariano dal sole; un'altra volta vedremo come la guerra, la cam, la vittoria, le ambizioni e le pudicizie appaiono da queste lettere aperte indirizzate al sole della Marmarica; ma questa volta soffermiamoci alla scritta del mitragliere pesante che diceva: «*Navigare necessest est*», esattamente necessità.

È la prima scritta latina che vediamo sul fronte egiziano, ce facciamo eccezione per i segni dell'antica Roma disseminati a prova del nostro indiscutibile diritto alle sponde mediterranee; ma è soprattutto la prima di così pretenziosa portata morale e politica che ostenta il povero e smangiucchiato casco indosso da un soldato qualunque nelle prima linea.

Stupefante e degno di considerazione che il fanto Y.Z., colono della terra fertiva, ammagliato con tre figli, campione di bocca di un dopolavoro dalla parti di Predappio — un po' di voglia per un cocco fresco — abbia dato a sé medesimo e ai compagni il motto che ha preso di bocca di un soldato che, attestati nella zona di Sidi el Barrani, a pochi chilometri dal mare, guarda il transgredire delle onde contro la scogliera non solo per quel senso di frescura, di piacere, che dà il salire dell'acqua, il suo scomporsi in creste, ma anche per il mirabile senso di suggestione dal quale ogni italiano è preso nel vedere il Mediterraneo, e doppiamente quando lo fronteggia con le armi vittoriose.

Il pensiero del fanto fortiveto espresso con la frase latina, secondo per migliore e volgarizzata comprensione, è il pensiero dei nostri soldati: ognuno di essi, quando parla di cose importanti, quando non ti dice della moglie, quando non ha delle preoccupazioni per la bottega, parla del mare. La nostra coscienza marinara — pare incredibile — si va aumentando proprio qui, nel mezzo del torrido e arido, fra le pietre che palmo bruciate, fra i ceppi che sono stranoti, dietro le dune che lanciano stafilati di polvere minuta a impedirci la gola, le narici, gli occhi. Più si va avanti nella sabbia e più il soldato sente per proprio conto, senza discorsi di comandanti, che si combatte per il mare, il nostro mare tume hanno già uno di chiamarlo. E allora questi bravi ragazzi, quando si trovano in posizione da potere vedere la saggia distesa del mare — un mare di una bellezza che talvolta stupisce chi non può staccarsi dalla desolazione della Marmarica — pensano ai camerati della Marina come se essi potessero apparire ogni volta con le sagome grigie delle loro navi al filo dell'orizzonte. È la istintiva percezione che questa guerra, combattuta sulla riva egiziana e greca nel Mediterraneo e corsa sulle onde che battono contro queste sponde, è battagliata nel cielo che fa da serica calotta a questo mare. È la guerra della libertà delle vie d'acqua è la guerra che si rifà alle tradizioni civilizzatrici per le quali divenne romano il mare che qui vediamo.

Quando, poco tempo fa, la flotta inglese, con il solito favore delle tendenze, si è presentata davanti a Sidi el Barrani a bombardare, i nostri soldati non si sono per nulla stupiti e anzi hanno accolto il bombardamento come un fatto perfettamente normale nel quadro di questa guerra che ha visto più che una collaborazione, una compenetrazione di tutte le armi nel picchiare verso l'unico scopo. Gli inglesi pehavano forse di apportare, oltre che danni, un certo scompiglio nelle nostre file, per quel potere impressionante che avevano, più dei bombardamenti di artiglieria e di aviazione, un cannoneggiamento dal mare: sono proietti grossi come uomini che piovano con un ritmo celerrimo, che avvolgono per l'asfittismo raggio il terreno. Pochi i danni non sono stati fatti il nemico forse sperava nel secondo effetto: invece i nostri soldati hanno avuto un grande vantaggio da questo bombardamento che, ai loro occhi semplici, ha sfatato anche l'ultima leggenda della potestà di coinvolgimento morale dei bombardamenti marini. Abbiamo visto i nostri in quei tempi, in quella zona che la flotta inglese ha picchiato con dispartito furore, e vi era una specie di soddisfazione in tutti, propria ai casi in cui si vede crollare un pericoloso idolo.

LA GUERRA NELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA. TRUPPE IN MARCIA VISTE DA UN AEREO CHE LE SORVOLA A BASSA QUOTA



**LA RADA DI ALESSANDRIA DEDICATO FOTOGRAFATA DURANTE UNA RICOGNIZIONE EFFETTUATA DALL'AVIAZIONE ITALIANA**

Contribuisce assai a questa convinzione la grande fiducia che il soldato di terra nutre del soldato di mare. Qui un Africa si sono visti all'opera i nostri marinai non soltanto come artigiani delle perfette batterie antiaeree posate a terra, ma come difensori del cielo e della terra dal mare. Vi è in una base iberica, una vecchia nave, una di quelle che passa per carcassa incapace di reggere il mare, la quale ha fatto miracoli con i suoi pezzi. Porta il nome di un grande santo combattente, e da come ha picchiato a destra e a manca durante le incursioni, sembra davvero che combattesse a cavallo con lancia in resta, al galoppo. I soldati che la vedono alla fonda la considerano come un altare di eroismo e credono in lei quasi che abbia una immunità divina. Questa nave ha un primato di aerei abbattuti, ha una eccezionale stratagemma del rischio e crede anche essa alla protezione del santo che le dà il nome. È naturale che gli inglesi abbiano cercato ogni mezzo per liberarsi da questa incomodità dalla quale hanno subite non poche perdite: i ripetuti attacchi ad essa, essa sola, hanno portato altri segni di sconfitta all'aviazione inglese e la nave — che prima poteva sembrare il timoniere di incursioni avversarie sulle truppe e sulle popolazioni dislocate nei pressi del porto in cui stava alla fonda — è divenuta la tutrice delle truppe e delle popolazioni stesse.

La marina è altresì una buona amica dei nostri soldati per l'opera ausiliaria che essa svolge a loro favore: i rifornimenti, i mezzi bullici, tutto l'enorme corredo che occorre a un esercito in guerra, vengono alle basi prossime al fronte mediante i convogli che talvolta si vedono apparire ordinatamente fuori della foce del mattino. Già nelle prime linee si è imparato a conoscere i miracoli della marina mercantile: al mare che questa corre gli stessi pericoli della sua collega navigante, che i trabucoli di Viareggio, i pescatori abruzzesi, i gondolieri veneziani, i carbonieri liguri fanno da mesi la più dura vita che il mare riservi. Si vedono sui moli questi marinai mercantili, che fraternizzano con i soldati; e nella truppe è per loro viva l'ammirazione. Si sa che domani possono anche non tornare; a loro si chiede della vita del mare, della guerra che spazia sulla immensità delle acque.

Invece la marina da guerra, anche se non visibilmente, corre, opera, è presente da ogni parte, non indugia alle fonde. Sentono i soldati, quando guardano al mare limpido, deserto di pescherecci, che là in fondo, dove l'orizzonte è sempre delimitato come proprio sia stata siena una riga bruna per separarlo dal cielo basso, vi sono le nostre navi.

La staffetta della nostra marina, sempre impegnata nel suo compito difficile, è l'evazione da ricognizione marittima. Appellano spesso, con il volo pacato che somiglia a quello dei gabbiani delle spiagge bianche e nere, i piccoli idrovolanti ricognitori. Dei pericoli e delle glorie della ricognizione marittima hanno meglio di tutti parlato alcuni bollettini ufficiali che assegnavano medaglie d'oro a valorosi osservatori e piloti della specialità. Ma la gloria è tutti noi, le osservatori e i piloti della specialità. Ma la gloria è tutti noi, le osservatori e i piloti della specialità. Ma la gloria è tutti noi, le osservatori e i piloti della specialità. Ma la gloria è tutti noi, le osservatori e i piloti della specialità.

Il compito dei ricognitori marittimi è tale che spesso volte presuppone il sacrificio. L'occhio dal cielo deve osservare, deve conoscere ogni movimento, non deve combattere e non sa neppure il piccolo bisogno: è una guerra con il mare in bocca, una guerra assoluta, che si impegna di compiere fra le raffiche nautiche stando a mani in tasca. Gli apparecchi da ricognizione marittima sono meno veloci di quelli aerea, e i loro piloti debbono avere un volo più pesante durante il quale ogni piccolo fatto sulla di-

stesa marina possa essere rilevato; sono scarsamente armati perché debbono avere la leggerezza necessaria alla portata del molto carburante necessario a voli lunghi. Questi piccoli aerei non si partono dalle basi e cominciano a improntare il mare e segnalano con le radio di bordo quello che scorgono. Non di rado essi si espongono al rischio di restare in volo sopra le formazioni nemiche anche quando sono stati scoperti, per fare da segnaposto ai nostri bombardieri che sopravvengono. Qualche volta segnalano questa sorveglianza dell'alto anche sopra frotte che sono assediati da navi contrarie: è il massimo dell'ardimento perché, in pochi istanti, la portaerei può catapultare qualche caccia che accenderà in fretta le scale del cielo e raggiungerà il solitario ricognitore. Il ricognitore accetta allora l'imperi battaglia e riflette come può le evoluzioni agguerrite del nemico; ma resta a chiamare i nostri che hanno il compito di colpire le navi nemiche. Se cade, dopo avere attirato al compito di distruzione i nostri bombardieri, ha svolto il proprio compito e non si è sacrificato per nulla.

Quando dal mare si scorgono questi velivoli della marina rientrare alle basi, i soldati di terra voltano il naso in su e hanno un'aria interrogativa che non somiglia a quella abituale di quando transitano formazioni aeree terrestri: è il messaggio dal mare, è l'esploratore solitario che costituisce un legame ideale fra la patria lontana e questi campi di battaglia.

Un giorno, passando davanti alla tenda di un soldato, vedemmo una specie di piccolo capo di parte sul quale erano infuse due schegge di proiettile. Il soldato ci vide sottare e saltò fuori amareggiato dal suo riparo sorridente. E ci spiegò che questo colpo lo aveva fatto lui e che la scheggia più grossa era di una bomba di aereo arrivata sfischando a pochi passi da lui durante un bombardamento.

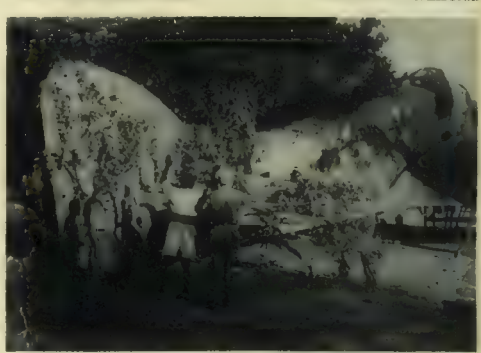
— E l'altra? — domandammo.

— L'altra è di un proiettile nemico e piombò sulla nave dove è imbarcato mio fratello, durante la battaglia dell'Ono. Ma l'ha fatta venire mediante un amico che fa servizio sopra una nave da carico e che naviga con i convogli.

La piccola scheggia della battaglia dell'Ono, che è passata di mano in mano, che ha traversato la Marmarica con le autobotti, ora significa, davanti alla tenda del soldato, che la guerra di mare e la guerra di terra sono due vittoriose azioni affiancate che camminano all'unisono scopo di rifare nostro il Mediterraneo.

Base X del fronte egiziano, dicembre

**GIAN PAOLO CALLEGARI**



**LA GUERRA NELL'AFRICA ORIENTALE ITALIANA. UN NOSTRO AEREO DA BOMBARDAMENTO TORNA ALLA BASE DOPO UN'AZIONE E SUBITO SI PROVVEDE AL MASCHERAMENTO.**

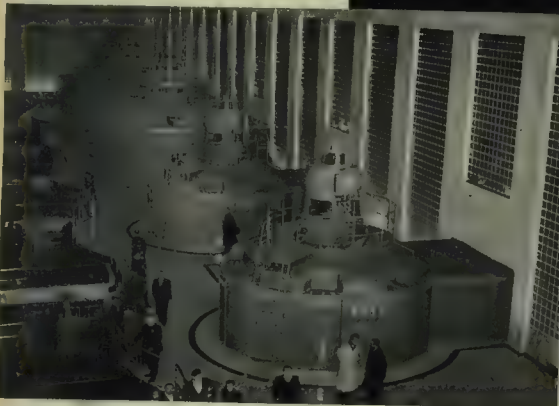


A ROMA, LA REGINA IMPERATRICE SI RECA AD ASSISTERE AD UNA MESSA IN SUFRAGIO DEI CAPPELLANI MILITARI CADUTI. SOTTO: UN ASPETTO DELLA CENTRALE ELETTRICA SOTTERRANEA DI BRESSANONE, INAUGURATA DAL MINISTRO MOST VENTURI.



ROOSEVELT, ACCOMPAGNATO DALLA MOGLIE, RISPONDE AL SALUTO DELLA FOLLA CHE LO FESTEGGIA AL SUO RITORNO A WASHINGTON. - SOTTO: A MILANO, NEL CORTILE DEL CASTELLO E' RITORNATA LA STATUA DI S. GIOVANNI.

OCCHIATE  
SUL  
MONDO



ALL'OPERA REALE DI BUDAPEST E' STATO RAPPRESENTATO CON VIVO SUCCESSO "MONTE PRIORE" DI LUDOVICO ROCCA. ECCO LA SCENA DEL PRIMO ATTO NELL'ALLESTIMENTO IDEATO DAL REGISTA GUSTAVO OLASH, E TRE DEGLI INTERPRETI.





## di ANGELO GATTI Accademico d'Italia

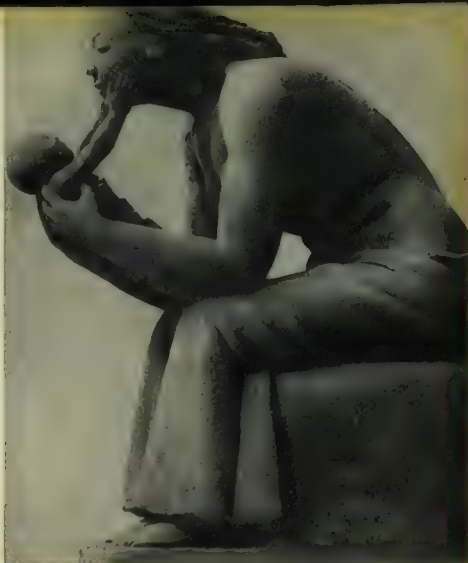
## LA CANZONE DEI NOMI LONTANI

A. O. I.



## MOSTRA PERSONALE DELLO SCULTORE MIRKO VUCETICH

Mirko Vucetich, nato a Bologna nel 1898, dopo aver esercitato la professione di architetto, si è completamente dedicato dal 1923 alla scultura, prodigando per quattro anni un'intensa attività nell'America del Nord. Ritornato in Italia ha esposto a tutte le Mostre Sindacali ed ha vinto alcuni concorsi. Ora alla Galleria Gian Ferrari ha allestito la sua prima Mostra personale, ricorrendo vivi consensi da parte della critica e del pubblico. Ecco a destra due delle sue opere più significative: « Eva madre » e « Tivù di Corrado Fervolini ».



## MOSTRA PERSONALE DEL PITTORE DOMENICO COLAO

Pure alla Galleria Gian Ferrari è ordinata la Mostra di Domenico Colao, artista schiettamente nostrano, di cui non è caso è stato scritto che è « pittore che non promette più di quanto possa dare », ma che è « più di quanto promette ». La sua posizione di fronte all'arte è nata da più di quanto promette. La sua pittura italiana contemporanea, la più sincera, forse, di tutta la pittura italiana contemporanea, è quella eccelsa specialmente nel paesaggio: quello della natia Calabria e quello toscano. Delle trentuno opere esposte riproduciamo sopra nell'ordine: « Conversazione infantile », « Nozze rurali » e « Ernesto ».







I LAVORI DI RECUPERO DELLE SPOGLIE DI CORNELIO CODREANU E DEI TREDICI SUOI COMPAGNI DI FEDE ASSASSINATI IL 30 NOVEMBRE 1938 E SEPOLTI NEL CORTILE DEL FORTE JILAVA. - Sotto: I FERETRI AVVOLTI NEL TRICOLORE ROMENO. NELLA CHIESA D.R. HIE GORGANY DEL FURTO

Nel rididmo della Grecia attuale, ma anche di  
quella di ieri, i calchi di gesso del museo di Atene,  
si persuadono che il mondo non è che un'ombra,  
sempre alla perennezza dei suoi miti. Quando un altro  
discorso di retore tornerà a vantare questi miti già  
fatti, si può dire che il mondo non è che un'ombra  
claudicante, dov'è pensare a scostarsi da una radice  
che non ha più radici. E allora, per la  
lontananza del luogo di trasmissione non sia soltanto  
una scolorita, e silenziosa inaccessibilità.  
La voce del mondo non è che un'ombra a delle  
ombre. Il Pindo è deserto. Sfilano  
Sull'Acropolis, Diana superstita in un raggio di  
luce, e Apollo che vi lasciate i ladroni alleati,  
e Apollo chiama i suoi cavalieri, per  
luce ai vassalli di Londra col carro del sole. I cavalli  
non al British Museum, i cavalli, sul Partonone, non  
per la sua pittura-rete, il requisto l'ultimo stallone  
per la sua pittura-rete, il requisto l'ultimo stallone  
brunna per la quadriga dell'Aurora. Per questo, il  
di Re. L'accoreamento, è così buio ormai l'Elide  
A tenerla in un tal modo, prima che la signora mia.  
avatori italiani, la in rapina dei ladroni inglesi.  
destino, già i Greci erano in ogni tempo del loro  
aveva una Vittoria dal capo mozzo che non muove  
di pietra, né più muoverà un passo dal suo zoccolo  
di pietra.

MARCO RAMPERT



## TRANVAI NUZIALI

Quando l'uomo va a sposarsi sa benissimo di compiere un gran passo e pertanto non va quasi mai a piedi. Va in automobile o in carrozza con periglia e cocchiere in tuba. Qualcuno va sportivamente in bicicletta e qualcuno altro si è sposato in aeroplano forse per dare una doppia prova del proprio coraggio. Questi usi non sono però alla portata di tutti ed ecco allora la società dei tranvai di Cassel che per facilitare le nozze mette a disposizione delle giovani coppie le proprie vetture Record davanti all'ufficio di Stato Civile in tranvai cortissime prima di tutto un sistema economico, poi serve a ricordare agli sposi che il matrimonio è un binario senza scami e che, infine, la felicità coniugale è appesa a un filo. Quanto al viaggio lo si compie comodamente tanto in tranvai, come mostrano queste fotografie, quanto in berlina dorata purché il conduttore si chiami « amore ».



PER COLORO CHE HANNO LA COMBINAZIONE DI AVERE IL TRANVAI CHE PASSA DAVANTI A CASA, LA CERIMONIA NUZIALE SI INIZIA CON GRANDE LUMINOSITÀ E SI CONCLUDE SOLO DOPO LA CELEBRAZIONE DEL MATRIMONIO CON L'OMAGGIO FLOREALE DELLA TRANVIERA.



LA COPPIA DEGLI SPOSI, I PARENTI, GLI AMICI INVITATI APPAIONO TUTTI SORRIDENTI E QUESTA UNA VISIONE CHE IL NOSTRO LETTORE FARÀ BENE AD EVOCARLA QUANDO SI TROVERÀ IN TRANVAI SPECIE NELLE « ORE DI PUNTA ». NON DIMENTICANDO CHE CERTI FATTI SI VERIFICANO A CASSEL DOVE I TRANVIERI E LE TRANVIERE DELLE VETTURE NUZIALI SONO COSÌ GENTILI DA DISARMARE IL PIÙ BRONZUONE DEI PASSEGGERI.



«LA LOI DU NORD»  
SARÀ IL FILM CHE  
CON SUOI PANGRAMI  
DI NEVE FARÀ ANDA-  
RE IN VISIBILE GLI  
APPASSIONATI DELLO  
SCI. IL FILM SARÀ  
PER LA SUA VICENDA,  
DI GRANDE INTERESSE  
ANCHE PER I SEPPEN-  
TARI. QUI VEDIAMO  
RICHARD WILM CHE  
DE «LA LOI DU NORD»  
È UNO DEI PRINCIPALI  
INTERPRETI

«IL SOGNO DI TUTTI»  
FILM DI A. DI CARPE-  
GNA. PER QUALCUNO  
COLLA ASSUNTO UNA  
FORMIDABILE SCHIERA  
DI ATTORI. DAI SEI  
MESI AI SENZA FARE  
NOVI SESSANT'ANNI  
AVRÀ TRA I SUOI IN-  
TERPRETI MAGGIORI  
ANCHE GERMANA PA-  
LIERI CHE QUI CI AP-  
PARS IN UNA VESTE  
LEGGERA E PIENA DI  
GRAZIA COME LA SUA  
ARTE. (Foto Cioffi).



ECCE UNA SCENA FELICEMENTE IDEATA DA CARLO LUDOVICO BRAGAGLIA NEL FILM «LA FORZA BRUTA» CHE FROSDIANAMENTE PASSERÀ NELLE SALE DI PROIEZIONE ITALIANE L'ORIGINALITÀ DEL SOGGETTO, LA REGIA DI BRAGAGLIA E LA MARCA DI PRODUZIONE «LUX», LASCIANO SEN-D'ORA PREVEDERE UN BUON SUCCESSO.









IL CIMITERO DEI CADUTI DELL'AVIAZIONE LEGIONARIA ITALIANA INAUGURATO A SARAGOZZA IL 7 NOVEMBRE 1940-XIX - A DESTRA: IL VESCOVO DI HUESCA GIUNTO APPPOSITAMENTE DALL'EROICA CITTA' ARAGONESE PER ASSISTERE ALLA CERIMONIA. IL CIMITERO SI TROVA NEL TERRITORIO DELLA DIOCESI OGCENSE

# ADDIO AGLI AVIATORI CADUTI IN SPAGNA

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

**S**iamo tornati a vivere in Spagna una giornata di forte patriottismo. È stato a Saragozza; e vi ha contribuito forse il coincidere del luogo, del tempo, del clima. Faceva freddo, un gran freddo, come durante d'inverno di guerra; tirava un vento aspro, rabbioso, che s'è andato placando verso mezzogiorno, che per qualche ora ha frustato i visi con le sue zaffate aride, cariche di sabbia: il

vento dell'offensiva di Catalogna; il vento di novembre a Mondol? I Francesi hanno ricordato per un secolo e mezzo il sole d'Austerlitz; sia permesso a noi, modesti cronisti della guerra di Spagna, ritrovare, nel vento e nel freddo di Saragozza, l'aria del C.T.V., l'alone dei combattimenti delle truppe volontarie. Eppure gli anni passano, velocemente passano, e cerchereste invano di riconoscere, in questa grossa



UN GRUPPO DI MOGLI E DI FIDANZATE DEGLI AVIATORI CADUTI, ASSISTE PREGANDO ALLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

città provinciale che pure non ammette mai l'abito militare, il palpito drammatico e la confusione di quei giorni. Al Grand Hôtel, bollente allora di ufficiali, di giornalisti, d'improvvisati personaggi politici, di corrieri speciali, di spie, di affaristi, di gente scappata da Barcellona con giusto un vestito addosso, oggi dimorano quiete famiglie borghesi, che vengono in pellegrinaggio alla Madonna del Pilar. La strada che formicolava di autocarri militari e d'automobili requisite, e dove le vetture da turismo sparivano come cappelli in una truttoria affollata, è oggi il regno indisturbato dei carretti e dei tramvai. La benzina è anche qui, razionata con un rigore al quale non sfuggono le stesse autorità.

A bordo di un umile tram, pieno di suonatori della Banda, abbiamo raggiunto il cimitero del Torrero, in cui padiglione, destinato ai Caduti dell'aviazione italiana, doveva essere inaugurato quella mattina. Cinto da una muraglia di mattoni gialli, il Torrero regna nella steppa, che circonda Saragozza, in mezzo a un paesaggio di arida e grandiosa maestà. Dietro il cimitero la pianura secca, sassosa, lievemente ondulata si prolunga fino alle prime pendici del Pirenei che incominciano, lontano, la campagna.

Scenario degno davvero di vegliare l'estremo addio di un gruppo d'eroi che qui, da tutta la Spagna, è stato radunato grazie agli sforzi instancabili di alcuni

... di grande merito. Centocessantatré aviatori  
... sono morti combattendo in Spagna fra il  
... e il 1939, ed erano stati seppelliti, quasi da mag-  
... parte per fortuna, nei cimiteri di guerra im-  
... subito dopo le battaglie, un po' qua un po'  
... quali invece, Dio sa come, nella retroguardia ne-  
... dovevano caduti.

L'azione accolse con premura la proposta fatta  
... spontanea iniziativa da italiani e da Spagnoli —  
... nostro professore all'Università di Saragozza, un  
... consigliere municipale della stessa città — di ridurre  
... degli eroi in un unico cimitero, da costruire  
... positivamente nella moderna Cesaraugusta. Musoli-  
... come Ministro dell'Aeronautica, diede immediata  
... approvazione al progetto all'italiano che aveva i  
... suoi promotori, e i lavori incominciarono nell'agosto  
... per finire esattamente un anno dopo.

Ma il maggiore e più lodevole sforzo non è stato  
... quello di erigere la piccola necropoli: bendi quello di  
... i corpi degli aviatori sparsi in tutto il Paese  
... male per quelli che erano sepolti dalla parte na-  
... ale: i loro nomi erano registrati nei vari cimiteri  
... l'enumerazione non era difficile. Ma gli altri? Caduti  
... i rossi, erano stati sepolti in luoghi rimasti spesso  
... per mesi o per anni, in pezzi di terra o in trin-  
... di cui solo qualche aiutante, qualche milite-  
... aveva avuto conoscenza: bisognava rintracciare  
... irreperibili testimoni, scoprire il sotterraneo che  
... aveva invece buone ragioni per non farsi vivo (e  
... stesso non avrebbe neanche potuto), interrogare popo-  
...azioni diffidenti, testi discordanti, frugare, quasi, di  
... in un fango. Sono stati i sessanta soldati spagnoli  
... della nostra compagnia per le Onze e al Caduti,  
... sessanta uomini diretti dal tenente italiano Bosi, e da  
... alcuni nostri sottufficiali, che incitati e addestrati  
... un pazienza e con la virtù dell'aspirante, hanno, uno  
... per uno, rintracciato, ricominciato, identificato i nostri  
... sventurati e gloriosi aviatori, sepolti alla meglio, cioè



IL PIEDESTALL DEL MONUMENTO L'ISCRIZIONE È STATA DETTATA DAL PROF. PASQUALE GALINDO PRESSO IL MONUMENTO LE RAPPRESENTANZE DEGLI AVIATORI DELLA FALANGE E DEI FARSI

Pax aeterna - Eia, qui - Prosperitibus conla aia...

Tutte le autorità s'erano riunite intorno all'am-  
... bustore Lequio, nella spianata centrale dove è la co-  
... lonna, di fronte alla quale era stato eretto un altare  
... per la messa al campo, i falangisti in tenuta di cam-  
... pagna, sbarrati, formavano un quadrato intorno al  
... pedigione. Era una mattina bella, limpida, diaccia.

Ma mentre i personaggi ufficiali, i soldati, le cam-  
... zette azzurre piegavano il ginocchio secondo il caval-  
... leresco stile degli Spagnoli, che non ammettono pol-  
... tronerie nell'assistenza alla Misa, io pensavo con la  
... inconfondibile ammirazione agli eroi morti — così vicini  
... nel tempo, così presenti nel ricordo, eppure lontani  
... per la forza delle cose, per l'implacabile mutare delle  
... circostanze. Quante diverse queste Saragozze pacifiche,  
... addormentate, occupate di piccoli interessi provin-  
... ciali, anche se provate verso una nuova vita e un  
... nuovo sviluppo — si pensa di farne domani la ca-  
... pitale militare della Spagna, concentrando tutte le  
... scuole superiori dell'Esercito — da quella che fu il  
... Quartier generale della nostra aviazione? Né più  
... risuona nelle sale degli alberghi il passo baldanzoso  
... degli ufficiali italiani che vi avevano gli uffici o gli  
... alloggi; e i militari che s'incontrano per le strade so-  
... no poco d'una qualsiasi guarnigione.

Poco più d'un anno è passato eppure sembra un se-

colo. M'imbatto a volte in italiani che stanno in lega-  
... gna e che non hanno visto il dramma della Spa-  
... gna, che non sanno che cosa costò morire, che cosa co-  
... stò soffrire, e mi domando, Dio mio, se non si sentono  
... oppressi dalla profondità, dalla scarsa grandezza di  
... questo vivere, di questo morire. La Spagna è spirito  
... ed è dolore. La Spagna è un convento dove si passa  
... da uno studio all'altro, in un lungo e lento esercizio  
... filosofico.

Gli aviatori che riposano sotto queste pietre di mar-  
... mo bianco erano i più obiettivi, i più curiosi, i più  
... sereni osservatori del paese dove erano venuti a com-  
... battere. Non dimenticherò facilmente le loro cordiali  
... ed elevate conversazioni. C'era in loro un "soo" fra  
... il signorile e lo studioso, una prudenza nel linguaggio  
... una calma, un estere ad emettere giudizi, che sem-  
... brava in contrasto con l'audacia del loro mestiere, ma  
... che invece s'accoppiava alla ponderatezza e alla se-  
... rietà del loro mestiere. E anche per questo, nei gior-  
... nalisti che eravamo in Spagna, li abbiamo amati.

Trasvolavo del Torrero, carico di suonatori della  
... banda municipale di Saragozza, sulla tua mal com-  
... plessa piattaforma passavo, la mattina del 7 novem-  
... bre 1936, maschi di nostalgia. Addio, tempi passati,  
... addio, amici dell'aviazione!

Saragozza, novembre

RICCARDO FORTE



AL TERMINE DELLA CERIMONIA GLI ITALIANI RESIDENTI IN SPAGNA CHE HANNO PRESENTI HANNO RECATO FIORI SULLE TOMBE DEGLI EROICI CADUTI. A DESTRA DELLA FOTO SI VEDE IL PORTICO ANCORA IN SISTEMAZIONE

... alla peggio, da gente più sventurata di loro. Lavoro  
... duro, lungo, difficile, quando una bastavano i  
... mezzi normali di riconoscimento si ricorrevano ai dati  
... forniti dalle famiglie, dai compagni, dagli amici: e  
... a uno a uno, così, questi morti d'erano morti due  
... volte, sono stati ricattati e riuniti a quelli che, rac-  
... colti in un primo tempo nei cimiteri provvisori del-  
... l'Esercito spagnolo, avevano avuto una sorte migliore  
... della loro: e tutti — perlopiù in tutti — han-  
... no ricevuto così una degna sepoltura nel cimitero  
... italiano testé inaugurato a Saragozza. Diciamo subito  
... che del quarantotto eroi mancanti nel pedigione  
... del Torrero, solo 28 risultano tuttora dispersi, né è  
... detto che le prossime ricerche non debbano per-  
... mettere di ritrovare qualcuno; gli altri 19 sono sepolti  
... nelle Balneari, quindici a Maiorca e quattro a Minorca.  
... Il pedigione degli aviatori è un modello di ordine,  
... di decoro, di chiarezza elegante. Le lapidi, tutte uguali,  
... si allineano in riquadri serati, spaziosi, fra i quali  
... passano vialetti che permettono di recarsi presso cia-  
... scuna tomba senza calpestare le altre. Ogni lapide  
... porta il nome, il grado, la qualità dell'Estimato, la data  
... e il luogo del combattimento in cui sacrificò la vita al-  
... l'altale della Patria. In fondo al pedigione, una colonna  
... sormontata da una croce domina tutto il recinto.  
... Sul piedestallo del semplice monumento il luttuoso  
... spagnolo padre Pasquale Galindo ha scritto l'epitafio:



ALLO STADIO LUIGI FERRARIS DI GENOVA LE SQUADRE NAZIONALI DI CALCIO D'UNGHERIA E DELL'ITALIA HANNO DISPUTATO IL LORO DICIANNOVESIMO INCONTRO, DANDO LUOGO AD UNA INTERESSANTE E CAVALLESCA CONTESA TERMINATA CON UN SOCO PAREGGIO GLI AZZURRI ALLA PRIMA SORTITA DELLA STAGIONE PUR CALANDO NELLA RIPRESA, HANNO IN COMPLESSO SODDISFATTO LA MOLTIPLUDINE CHE GRI-MIVA LO STADIO: E SODDISFATTO SI E' DICHIARATO ANCHE POZZO IMPERTUR-ABILE COME SEMPRE DI FRONTE ALLE CRITICHE E AI CONSIGLI DI CHI AVREBBE VOLUTO VEDER SCENDERE IN CAMPO LA MEDIANA DELL'AMEROCITA' AL COMPLETO

## CALCIATORI D'ITALIA E D'UNGHERIA ALLO STADIO DI GENOVA



DIAMO DELLA PARTITA DUE EPISODI. SU CALCIO D'ANGOLO, IL BRAVO PORTIERE MAGIARO CHIAUSO ESCE (AD OCCHI CHIUSI, MA IL RISULTATO SARÀ EGUALMENTE FUSTIVO) PER ALLONTANARE LA MIGNACCA E FERRARUS II E BIRU MENTRE IN AREA DI RIGORE UNGHERESE SI CONTENDONO DI TESTA (E DI GOMITO) IL POSSESSO DEL PALLONE. SO-LO POI UNA RIFER-VA CHE PER ALCUNI APPASSIONATI, CHE NON SOFFRONO DI VERTIGINI E SONO CAPACI DI CONTE-NERE LE REAZIONI DEL «TIPO», OGNI POSTO È RUOTO PER AMMIRARE I BENIAMINI COM-PIETA LA PAGINA UNA FOTO DI TREV- SAN, AUTORE DEL- LA RETE ITALIANA.



# LA NOSTRA ETÀ

[illegible]

Dire che la commedia fu recitata stupendamente da Cimara, dalla Maltagliati, dal Pencostrì e dal Pisu, significa dare a codesti attori la lode che gli spetta. Ma soprattutto la Maltagliati era in una serata portentosa. Raramente ho visto recitare questa attrice con più lucida, animosa dignità.

*Journal of Management Inquiry* 18(6)







# IL MISTERO DELL' «OURANG-MEDAN»

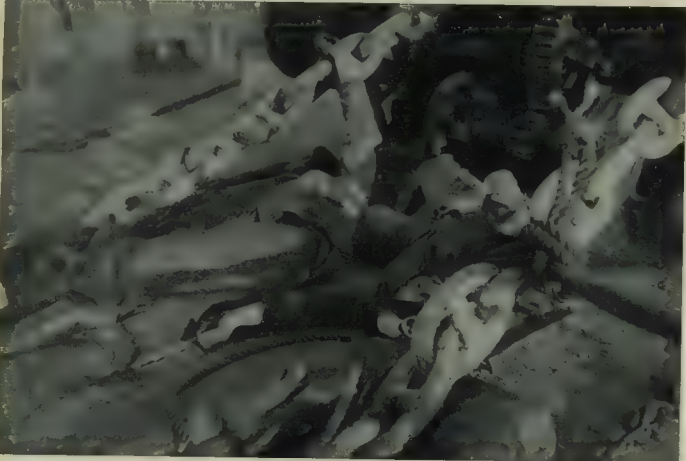
846

**L**'MARE nei suoi inviolabili baratri, nei suoi impenetrabili recessi, quotidianamente tanti drammi e tanti misteri che la mano dell'uomo non toccherà mai. Drammi e misteri che un giorno appassiranno la fantasia umana e che magari nel racconto orale diventano leggende popolari, dubbie ed alterate, ma che molto volentieri si ascoltano.

L'ammutinamento della «Bounty», il dramma della fregata americana «Cuba», e l'unico superstite della nave canadese «Diable chain», trovato sette anni dopo il naufragio, in mezzo al Pacifico, pare, ma con una storia che sconvolge la fantasia più fertile, sono racconti che non si dimenticano. Alla collana di tanti misteri ve aggiungo un altro: quello dell'«Ourang-Medan».



IL TRAGICO SPETTACOLO CHE SI PRESENTÒ AGLI OCCHI DI COLORI CHE SALIRONO A BORDO DELL'«OURANG-MEDAN». SUL PONTE DI COMANDO GIACEVA MORTO IL SECONDO UFFICIALE MENTRE CADAVERI DI MARIN INCOGERAVANO LA COPERTA.



13 NOVEMBRE 1939. - La notte del 13 novembre 1939 a circa duecento miglia a sud-est dal gruppo delle Salomone mentre si navigava verso il canale di Panama, intercettammo la seguente segnalazione: «S.O.S. de Ourang-Medan per SW DE medico urgente», che tradotto in lingua agli correnti vuol dire: «S.O.S. dal piroscafo Ourang-Medan, preghiamo navi con installazioni onde corte ottenere urgente consulto medico».

Già per se stessa la segnalazione era molto strana inquantoché il marconista dell'«Ourang-Medan» aveva fatto precedere la sigla «DE medico» dal segnale di soccorso «S.O.S.» il che significava trattarsi di un caso di una gravità eccezionale. Ben raramente l'S.O.S. è impiegato per appelli che non siano quelli di una nave in serio ed imminente pericolo.

Messo istantaneamente in funzione l'apparecchio ad onde corte passammo sulla gamma delle corte e ripetemmo la segnalazione: «S.O.S. per l'Ourang-Medan, mari della Micronesia, urgente immediato bisogno consulto medico». Le stazioni mediche di «Punkartz Elbe Weser» della Germania, il Centro medico di Roma, e «St. Marie-de-la-Mer Médic» (Francia) risposero quasi simultaneamente alla nostra chiamata.

A nostra volta segnalammo loro: «Rimanete in ascolto, attendete!».

Nel frattempo il traffico radiotelegrafico, sul Pacifico, da Capo Horn al Panama, e ciò per ef-

fetto a ritrasmittersi all'appello di soccorso, era completamente paralizzato. Anche l'Australian Broadcasting Company, sull'onda commerciale del 960 metri ripeteva per radiofonia: «Silenziosi Silenziosi S.O.S. dell'«Ourang-Medan» sui mari della Micronesia».

Passammo nuovamente sulla gamma commerciale ed informammo l'«Ourang-Medan» di essere in comunicazione con i centri medici di Roma, «Elbe Weser» e «St. Marie-de-la-Mer» e lo invitammo a trasmetterci la sua richiesta. Dopo qualche minuto l'«Ourang-Medan» non rispose più. Dopo qualche ora, rispose: «Probabilmente secondo ufficiale morto, altri membri dell'equipaggio pure uccisi. Annullare consulto medico. S.O.S. ... punto sei». E qui improvvisamente la comunicazione cessò del tutto disgiungendosi con una serie di punti e di linee senza alcun significato ed inintelligibili. Tuttavia ripetemmo il nostro apparecchio principale la comunicazione dell'«Ourang-Medan» ed annullammo l'ascolto dei centri medici.

**IL DIROTTAMENTO DELLA «W 718».** - Le congetture e le supposizioni erano le più dispari: Ammutinamento? Caso di pirateria? Rivolta di forati? L'«Ourang-Medan» l'anno prima trasportava un carico di forati dall'Inghilterra all'Australia). Perché in un primo tempo l'«Ourang-Medan» chiese «Urgente bisogno consulto medico», e poi annullando lo stesso segnalò «S.O.S. urgente bisogno assistenza nave guerra».

Fissato sulla carta di navigazione le coordinate dell'«Ourang-Medan» si stabilì che il punto veniva a trovarsi sulla nostra rotta ed avremmo potuto raggiungerlo entro 16 ore navigando a tutto vapore.

Nel frattempo una torpediniera americana e precisamente la «W 718» comunicava che aveva dirottato e sperava di raggiungere l'«Ourang-Medan» entro le 24 ore.

Di mezz'ora in mezz'ora chiamavamo l'«Ourang-Medan» ripetendo: «Veniamo in vostro soccorso», e così pure la torpediniera americana comunicava per radiofonia: «We are coming at full speed». Tutto ciò supponendo che, per possibili guasti ai motori, il marconista della nave pericolante potesse intercettare e non trasmettere. Ma il destino dell'«Ourang-Medan» era ben altro e forse rimarrà per sempre un mistero.

Allo scadenza del tempo calcolammo avvistamento all'incirca a mezzanotte, senza bandiera a poppa, leggermente inclinata a tribordo e con l'elica immobile.

Giunti sul posto osservammo che trattavasi proprio dell'«Ourang-Medan» ma non un segno di vita fuorché i suoi numerosi casseri e nessuna risposta alle nostre chiamate più volte lanciate mediante apposti megafoni. Fatte annusare delle lance ed equipaggiaste con otto uomini ciascuna ci portammo a babordo dell'«Ourang-Medan» e vi salimmo per una scala a corda che pendeva dal parapetto della vasca di prua.

Non avevamo ancora messo piede sulla coperta che uno spettacolo raccapricciante ci presentò a noi.

Qua e là cadaveri di marinai tingombravano la coperta. Notammo che non uno di codesti cadaveri portava i segni di ferita o comunque avesse gli abiti chiazziati di sangue. Sembrava che la morte li avesse colti all'improvviso mentre si trovavano al loro posto di manovra.

**UNO SCOPIO NELLE STIVE.** - Sul ponte di coda trovammo il corpo del secondo ufficiale. Pura questo non presentava alcuna ferita né alcuna chiazza di sangue sulla sua uniforme. Continuò in tutto dodici cadaveri dei quali tre ufficiali di coperta. E gli altri? Una nave come l'«Ourang-Medan» doveva avere almeno 40 persone di equipaggio, il comandante decise di fare ricerca negli alloggi del capitano e degli ufficiali. Proprio in quel momento uno scoppio rimbombò in una delle stive dell'«Ourang-Medan». Uscimmo in fretta sulla coperta. Una colonna di fumo bluastra, come un enorme bengala, usciva dalla boccaporta n. 2. Abbandonammo rapidamente la nave e ritornammo sulla nostra. Gli scoppi a bordo dell'«Ourang-Medan» si succedevano con un crescendo impressionante e pertanto ci mettemmo fuor da ogni possibile pericolo, portandoci diverse miglia al largo. Dell'«Ourang-Medan» non restava che una immane colonna di fumo. Il giorno dopo, all'alba, l'incendio, dopo aver bruciato tutte le soprastituzioni della bella nave, s'era spento. Ci avvicinammo, l'acqua doveva entrare al suo fianco sinistro squarciato dalle esplosioni.

Del mistero dell'«Ourang-Medan» non restava che una collezione di fotografie, molte delle quali passate in esclusiva alla Marina di guerra americana a cui incombe il non facile compito di risolvere l'enigma.

SILVIO SCHERL - SCHERLI



*La più grande galleria di invecchiamento per spumanti  
esistente in Italia è quella degli Stabilimenti Cinzano  
a Santa Vittoria d'Alba.*

In questa cantina, scavata ad oltre 20 metri sotto terra le bottiglie, occaltate con cura, ri-  
posano anni e anni ad una temperatura costante di circa 10 gradi: in tal modo i vini fi-  
nissimi in esse contenuti acquistano corpo, profumo e brillantezza.



# CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente — di quanto accade in questo basso mondo: — Nemico della critica opportunista, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo: — vi dirò tutto in rapide battute. — senza guastarvi il sangue e la salute.



Stai fabbricando adesso in Inghilterra le « corazzette a scoppio », originali e spiritose, le corazzette di guerra, per festeggiare il prossimo Natale. Quanto al... confetti a scoppio (le com che [sello]) continuano sempre a piovere dal cielo.

Uno spazioso, innanzi alla stazione centrale d'Hannover, in Pennsylvania, trova ottocento dollari... Ha ragione il capo del « reaper » in Germania: quel chimico assapora a dei perire... che le immortali sono delle mietitrici.

Avete letto? L'Inghilterra spende nove milioni di sterline al giorno brisapocesi. Charobiti è in fervore circa quattromila, ma non trova un corno. Lei pure?... In fondo, ciò mi resterà aver compagni al duoi senza la pena!

L'Ass, con ogni scrupolo, assicura che alla Merco, dai luoghi più lontani, ci si potrà recar senza paura, naturalmente i soli massimalisti, gli inglesi, invece, no (come ai sa, la Merco degli inglesi è il Canada...)



Per potere aiutar come conviene l'unico Cretico nell'anno stile. Londra s'è fatta cedera da Aiene lo ben pacifica lotta mercantile (son due milioni e più di tonnellate) in cambio, le darà molte... frigate!

Charobiti in questi giorni ha fatto gli anni sessantasette. Non nego che sien molti, forse perciò quei poteri britanni l'hun l'astegiano: speriamo, gli sciti, data l'età (ma ancor nessun indizio), che si decida a mettere giulidino!

Il governo britannico è costretto, dando alle mias un colpo orripilante, a radunar la cipria ed il noceiro. In questa guerra ne abbiamo viste tante, ma questa sarà proprio eccezionale veder le donne cossi al naturale.

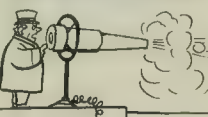
In Inghilterra, poi, riducon pure, per risparmiare l'occhio ed il caucuto, la fabbrica di buoi e di ciabure, ma quel provvedimento, oggi, lassù non può socorre la sanità fermitica, ci pensa di bloccare a conservare le tisue.

A Viareggio, un signore ha vinto un termo, poiché ha recitato in sogno (è un cabalist): una sua zia, partita per l'inferno, berre orzo al firi, se l'aveale vista bere il caffè, sta pure uno, lozzino, arebbe vinto forse una cinquina!

Londra, piuttosto il suo ateneadano, per procurarsi munizioni e cibi, vende a Rumenio, il celebre usario, con le Bernade, il Mar dei Cretici l'unico mare che le resta ormai, non lo vuol più neanche è un mar di [guai].



Più che del burro è d'altre cose ancora, per cui la gente a Londra ha quasi fame, adesso in Inghilterra si deplore l'assoluta mancanza di legname. Strano: è data d'un origine importantissima, teste di legno, lì, ce ne son tante!



Marineti, entusiasta, ci presenta il vero d'un chirurgo futurista, ch'è realista la feribilità e cruento, posita dei suoi ferri e per che insalata l'orrenano noi — se ancora son viventi — conoscere il pare dei suoi clienti...

A Otero, in quel di Como, un barcaiolo, che ottantadue autanni ha ormai rag- giunto, con quel suo remo logoro e consunto, e tal fatto come al anobbero? Forse, qualcuno aliterà la barca

Giusto, e Cremona il conte Piero Gera mari con gran successo, ultimamente, una barca a motore ultraligera, capace di marciare contro corrente. Non so quel necessitano in che consista, certo, è una barca poco opportunista...

Gli americani, duri, non fanno credito per un soldo all'Inghilterra, la quale è fra gli Stati che non hanno potuto ancora i debiti di guerra. Ben il conosco: è tassile, signori, tutti gli anni questi crediti!

Piloti della RAF, fra le altre imprese, colpiscono Chippie: belle birbonate! Nessuno novità: la radio inglese ci ha bombardato alcune corazzate. Se continue a colpir così il bersaglio, Dov'è presto il grado di ammiraglio

ALBERTO CAVALIERE (Disegni di Guarenghi)



# ASPIRINA

IMPERA OVUNQUE QUALE  
RIMEDIO SOVRANO  
CONTRO LE MALATTIE DA RAFFREDDAMENTO

IL NOME ASPIRINA GARANTISCE LA GENUINITÀ DI UN PREPARATO CHE RIUNISCE IN SÈ ASSOLUTA PUREZZA, INNOCUITÀ E SICURA EFFICACIA. LA COSTANTE BONTÀ DELLE COMPRESSE DI ASPIRINA HA FATTO MERITARE A QUESTO PRODOTTO LA QUALIFICA DI CALMADOLORI MONDIALE.





# DUE NUOVE GRANDI RIVISTE IN ITALIA NEL 1941

## LINEA

LA GRANDE RIVISTA  
DI MODA E VITA ITALIANA

La rivista della vita e della moda italiana: oltre 100 pagine, 70 pagine di testo, tavole a colori.

MODA - MODELLI DI DISEGNATORI DI TUTTO IL MONDO - MODA NELLO SPORT - MODA NELLA CASA - MODA NEI VIAGGI - MODA NELL'IMPERO - MODA PER IL LAVORO - MODA PER LA GIOVENTÙ - MODA MASCHILE - ARTE, MUSICA, LETTERE, ARREDAMENTO

La grande rivista italiana di classe per tutti: la rivista italiana per tutto il Continente, con traduzioni in lingue straniere.

### ABBONAMENTI

#### LINEA

Abbonamento . . . . .	L. 180.-
Agli abbonati di STILE . . . . .	L. 160.-
Agli abbonati di ILLUSTRAZIONE ITALIANA . . . . .	L. 160.-
Gli abbonati di LINEA possono abbonarsi a STILE e ILLUSTRAZIONE ITALIANA con il 10% di sconto . . . . .	L. 160.-
Abbonamento quindicimenziale . . . . .	L. 65.-
Numero di saggio dietro vaglia . . . . .	L. 15.-
Un numero . . . . .	L. 18.-

#### STILE

Abbonamento . . . . .	L. 100.-
Architetti, ingegneri, e artisti iscritti ai Sindacati . . . . .	L. 90.-
Artigiani . . . . .	L. 70.-
Studenti di architettura e d'ingegneria . . . . .	L. 70.-
Agli abbonati dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA e di LINEA . . . . .	L. 90.-
Abbonamento trimestrale . . . . .	L. 38.-
Ogni fascicolo . . . . .	L. 18.-
Un numero di saggio, dietro vaglia . . . . .	L. 8.-

#### ARCHITETTURA

Abbonamento . . . . .	L. 170.-
Agli abbonati di STILE . . . . .	L. 153.-
Un numero . . . . .	L. 17.-
Gli abbonati di ARCHITETTURA avranno la sconto del 10% sull'abbonamento di STILE, LINEA o ILLUSTRAZIONE ITALIANA . . . . .	L. 153.-

## lo STILE

NELLA CASA E  
NELL'ARREDAMENTO

Sarà la più sontuosa e pratica rivista per l'architettura e l'arredamento della casa; avrà traduzioni in lingue straniere.

LE CASE IN CITTA E CAMPAGNA - LE VILLE E I GIARDINI - I PROBLEMI NAZIONALI DELL'ABITAZIONE - I MOBILI, I TESSUTI, LE CERAMICHE - I VETRI E L'ARTE DEL VETRO - LE ARTI PURE E LE LETTERE - DISEGNI DI MOBILI - ARREDAMENTO DI NEGOZI - INTERNI E MESSE IN SCENA PER IL CINEMA

Ogni fascicolo di oltre 100 pagine, avrà 70 pagine di testo, tricolorie, grandi tavole, 16 pagine di disegni ordinativi di mobili.

COL FASCICOLO DI GENNAIO 1941 "STILE", SARÀ DIRETTA DALL'ARCH. GIO PONTI

## ARCHITETTURA

organo del Sindacato Nazionale Fascista Architetti diretta dall'Ecc. Marcello Piacentini

La rivista che avrà traduzioni in lingue straniere, assumerà la funzione di rappresentare col maggior prestigio in Italia e nel mondo l'architettura italiana.

Il formato sarà ingrandito; la rivista avrà un più ampio sviluppo di testo e di collaborazioni, con illustrazioni in nero e a colori; nell'annata usciranno quattro numeri speciali.







**"VESPA"**

Un volume di racconti di  
**NELLY VUCETICH**  
**PORTONE**  
**SEMICHIUSO**

Nelly Vucetich è una delle più intelligenti e personali scrittrici nostre. Autrice di romanzi e novelle, giornalista di talento, la Vucetich (a cui l'Accademia d'Italia ha conferito di recente un premio), rivela nell'opera sua una singolare propensione a guardare nel profondo delle cose e nell'animo delle anime, a cogliere l'essenza del dramma umano non nell'eccellenza del fatto, ma piuttosto nel quotidiano fluire della vita, a scrutare e a scoprire quel complesso di segreti reazioni, di chiusure tristi, di illusioni sottili e tormentose che accompagnano l'esistenza di ognuno e che possono illuminare i motivi intimi dell'umana condotta. Arte semplice e penetrante, che attinge alle fonti di una filosofia serena e di una pacata visione del fatale contrasto che si determina fra l'istintivo anelito dell'uomo e alla bontà e all'amore e la asperità e la durezza di una legge che affonda le sue radici nel dominio della biologia. Anche questo nuovo volume di racconti testimonia in Nelly Vucetich una fantasia che si muove fuori dei comuni binari, è sospesa da un impulso di indagine attenta e sincera, sorretta da un'analisi introspettiva lucida e inesorabile.

Prezzo netto: LIRE QUINDICI

Imminenti nella stessa collana:

**B. TECCHI**  
**GIOVANI AMICI**  
**N. BAIKOV**  
**IL GRANDE WANG**

**RENATO BELBENOIT**

l'evaso dalla Guaiana autore di *Ghiagliottina secca*, racconta in

**INFERNO**

altri orrori della famigerata colonia penitenziaria francese

A *Ghiagliottina secca*, che già ebbe un così profondo e vasto successo, fa seguito quest'*Inferno* nel quale RENATO BELBENOIT, l'ex condannato deportato nella Guaiana francese, testimone e relatore di quegli orrori, narra un'altra cupa esperienza, accusa un'altra forma di tirannia, denuncia ancora un modo «legale» di vessazione inumana. Qui si parla della vita dei *libérés*, cioè di coloro che pur avendo pagato il loro debito alla società, sono costretti a restare relegati in una colonia, nominalmente liberi, in realtà chiusi in una morsa, fra la fame e il delitto. Come in *Ghiagliottina secca*, il narratore annota con rapidità, sobriamente, quasi poveramente: ma per il peso delle cose che son dette, e anche per l'aria tropicale, per lo sfondo folto, soffocante, febbrile della giungla dove uomini ignudi come i dannati danteschi si aggirano e cadono, questo crudo racconto desta in chi legge i sentimenti nascosti, i movimenti primi della paura e della pietà. Sarà soppresso quel regime di spaventose deportazioni? Tutto lo spazio geografico che va sotto i nomi di America Centrale e America Meridionale, sente come una minaccia di infezione, come un grumo purulento sul proprio fianco, la Guaiana francese, quella colonia di una nazione europea da cui i deportati che riescono ad evadere portano alla Trinidad, ad Haiti, a Cuba, al Brasile, una troppa sordida e ingiusta miseria. Dove la giustizia si inquina di crudeltà, ivi è la decadenza. E questi libri di un ex forzato e deportato, sono, oltre che un documento, un pressagio.

RENATO BELBENOIT: *INFERNO*. - In-8° di pag. 240 L. 30 netto - Rilegato in tela e oro L. 25 netto.

T A G A R Z A N T I

I nostri grandi scrittori CICOGNANI, PERRI, SAPONARO hanno scritto tre libri per voi, ragazzi!

BRUNO CICOGNANI

**VIA**  
**DELLA SAPIENZA**

NOVELLE SCELTE PER I RAGAZZI

Bruno Cico gnani ha scelto tra le nove le sue più celebrate quelle più adatte ai ragazzi e ne ha fatto un volume dal titolo *Via della Sapienza*.

Le novelle sono, per la massima parte, allegre, spassose, pervase di schietto umorismo; vi passa, nell'incanto di una prosa viva e colorita e arguta e fiorentemente lessicata, il mondo dell'adolescenza e della giovinezza, dei primi cimenti, delle prime illusioni, dei primi contatti con la realtà, delle prime esperienze.

*Via della Sapienza* è un libro che si legge come il Cuore.

LIRE QUINDICI

FRANCESCO PERRI

**CAPITAN**  
**BAVASTRO**

Con illustrazioni del pittore F. Codognato

Bavastro fu uno degli uomini più clamorosi, il più eroico marinaio dei tempi di Napoleone; per gli inglesi fu — nel Mediterraneo — il più temibile avversario. La sua vita romanzesca sembra una canzone di gesta. Francesco Perri traccia un profilo affascinante di questo scintillante uomo di mare, le cui imprese leggendarie fanno impallidire anche quelli dei più famosi corsari del mondo. È un libro della più grande attualità: griglia strema per la gioventù dell'anno XIX.

LIRE DICIOOTTO netto

MICHELE SAPONARO

**PRIMA DEL VOLO**

AVVENTURE DI FANTULCHI CHE DIVENNERO UOMINI GRANDI  
CON ILLUST. DEL PITTORE ARTURO BONFANTI

Anche gli uomini grandi furono fanciulli, un giorno. Anche gli eroi, i poeti, gli artisti, gli scienziati che noi più amiamo e ammiriamo hanno avuto, a dieci anni, a dodici, a quindici, le loro piccole avventure, e fecero le loro monellerie, e diedero i giochi e gare e battute, ed ebbero i loro segreti, e soffrirono i loro dolori, e temperarono la fanciullezza di alcuni uomini grandi. Garibaldi, Carducci, Alfieri, Tolstoj, Calvino, Benjamin Franklin, Salvador Rosa, ecc. l'epilogo curioso e pittoresco e lo ha raccontato ai ragazzi d'oggi.

LIRE DICIOOTTO netto

I TRE VOLUMI SARANNO ESPOSTI NELLE VETRINE DI TUTTE LE LIBRERIE D'ITALIA NELLE PROSSIME FESTE NATALIZIE

AGLI ABBONATI DE "L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA" SCONTO DEL 10%, SUL PREZZO DI COPERTINA, FRANCO DI PORTO

## VITA ECONOMICA E FINANZIARIA

« Le fibre tessili artificiali e i dazi doganali. In un breve inchiesta studio Riccardo Lorenzi esamina con dovuta compenetrazione l'importante questione che riveste per l'industria tessile europea l'instabilità della loro tessitura, un'instabilità che si manifesta nella loro genesi e che si manifesta in una cristallizzazione poi instabile, la stabilizzazione rivoluzionaria di questa, ha fatto sì che le fibre artificiali nascano prodotte in continuo movimento, venissero, agli esordi umili, consumate quasi istintivamente da una massa pigrizia e parecchio succube di più forti impressioni, che si siano così una situazione di fatto per le fibre tessili artificiali, e conseguentemente i relativi mutamenti, anche massicci, si trovino agli esordi doganali, così da una situazione superiore a quella delle fibre naturali, con le quali pur hanno luogo molti aspetti paragonabili di impiego e di utilizzazione. Ora l'Europa si divide in due zone di consumo, dove per la sua autoconsistenza tende in gran parte sulle fibre artificiali. Una situazione non solo che favorisce economicamente la diffusione, ma che protegge, tecnologica delle fibre nuove che si consumano oggi, consumate così le loro rivali, producono una natura, una e il deciso orientamento economico che la singolare ostacolo la situazione attuale delle fibre naturali, che peraltro agli esordi sostanziali di movimento, sono varie e sostanzialmente osservabili il proprio consumo: « Il richiamo pertanto la valutazione, ma la causa delle tante oggettive delle fibre nuove artificiali e del risultato con una conseguenza o perquisizione contemporanea, di seconda la natura di stabilimento che si possa ricorrere agli organismi doganali dei vari stati per il necessario regolamento alle esigenze della loro. Un rapporto non più una vera instabilità di una particolare categoria produttiva, ma alla visione più alta dell'interesse nazionale che nel nuovo avvenire del fatto si presenti un più vasto orizzonte dell'interesse Comunitario europeo.

« L'andamento delle Borse in Germania. In contrasto con la maggior parte delle borse estere i mercati valori tedeschi, registrato nel primo semestre 1934 una continua tendenza ascendente che trova riscontro solo nel momento successivo invece dei titoli di Stato e industriali come borse italiane. Come in Italia, così pure in Germania ricomincia a manifestarsi la domanda di titoli a reddito basso, secondo le rilevazioni dell'ufficio bancario dei cambi l'indice medio ponderato dei titoli tedeschi è il 4 e il 4,5% (escluso le obbligazioni industriali) il numero dei titoli del gennaio 1934, 1934 nel giugno, sono ancora maggiori i tassi delle obbligazioni industriali il cui indice è sceso da 92,30 a 84,50. L'altra parte i buoni tesori costituiscono sempre una forma di investimento molto ricercata, i tassi maggiori si sono verificati nei prestiti di conversione, sono rimasti specialmente per ragioni tributarie. Però mai di questa si registrano anche per titoli e titoli nazionali il cui indice è aumentato da gennaio al giugno 84 da 108,4 a 143,5. Questa tendenza ascendente si è mantenuta anche nel terzo trimestre poiché dal luglio 1934 al 3 ottobre scorso, l'indice dei titoli azionari è aumentato da 131,1 a 179,5 e l'indice dei titoli a reddito fisso da 101 a 119,5. All'aumento sono intervenuti soprattutto alcuni titoli a reddito basso come quelli del consumo che, tuttavia, si mantengono ancora al di sopra di quelli per così dire classici.

« Il Commercio fra il Reich e la Jugoslavia. Le esportazioni della Germania in Jugoslavia nel primo semestre di quest'anno corrente sono aumentate, in confronto dello stesso periodo del 1933, del 60% raggiungendo la cifra di 1.490 milioni. Le esportazioni della Jugoslavia in Germania sono aumentate dell'80% raggiungendo la cifra di 1.030 milioni.

« Una fabbrica di fibre artificiali in Finlandia. Le trattative cominciate da lungo tempo per la creazione di una fabbrica di fibre artificiali, fibre artificiali e celofani, stanno volgendo al termine tanto che si ritiene imminente la fondazione di una apposita società, con un capitale azionario previsto in 160 milioni di M. V. L'ente industriale che si fonda, che possiede la Finlandia sorgeva nel territorio passato all'U.R.S.S. in seguito al trattato di pace con Mosca. Tale fabbrica aveva iniziato la sua attività nel 1933. La proprietà degli stabilimenti è di Kuiti O. Y. che disponeva di un capitale azionario di 70 milioni è attualmente in fase di liquidazione fallimentare.

« Studi ministeriali per il bielluno Calabro-Lucano. Come ha già annunciato il Duce, il Ministro dell'Agricoltura qualche tempo si sono intrattiati gli studi per la soluzione del problema del bielluno calabro-lucano. Tra i mari, come avverte il colon. nat. Lodi, per la legge Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, sono degne di rilievo quelle della Marina di Crotone. Il bielluno calabro-lucano è attualmente in fase di studio, ma non meno importante è la possibilità di un'agricoltura efficiente. Il primo passo per risolvere questa questione è l'abolizione del sistema di coltivazione, e l'adozione del sistema di coltivazione che si è attuato in altre zone. Il bielluno calabro-lucano è attualmente in fase di studio, ma non meno importante è la possibilità di un'agricoltura efficiente. Il primo passo per risolvere questa questione è l'abolizione del sistema di coltivazione, e l'adozione del sistema di coltivazione che si è attuato in altre zone.



Genuina "4711" fa vivere più intensamente la gioia delle ore felici. Appena ne avrete respirato il delicato profumo, noterete una gradevole sensazione di tonificante freschezza che predispone i sensi alle più fini sensazioni.

**Genuina**  
ACQUA DI  
**Colonia**

Intervento per la fornitura di cotone italiano alla Germania. I comitati tedeschi hanno manifestato la loro soddisfazione per la comprensione dimostrata per la loro...

« Minor prezzo del grano per le famiglie povere. In ottemperanza alle direttive del Regime, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto in questi giorni, presso le famiglie numerose e bisognose, una offerta in vendita di due quintali di grano, da parte degli amministratori, al prezzo di lire 14,25 per il sesto e di lire 1,17 per il duro. Tali prezzi si devono intendere successivamente di variazioni in base alle caratteristiche merceologiche del prodotto all'atto degli acquisti.

« Fornitura di cotone italiano alla Germania. La missione di industriali della cotone germanica ha in questi giorni firmato un accordo con le organizzazioni italiane...

« Circa un terzo del fabbisogno di cotone può essere coperto dall'Albania. Ma sono favorevoli le prospettive dell'Albania nel settore tessile e calzaturiero — il quale si sviluppa prevalentemente nelle zone di Dandrina, della Mueschke di Tuzi e di Shkupi — anche per quanto riguarda il settore colorino le possibilità vanno considerate con caratteristiche merceologiche del prodotto all'atto degli acquisti.

« Possono calcolare a varie decine di migliaia gli ettari di terreno che possono essere destinati alle colture di cotone. Le cifre che sono state fatte da tecnici austriaci lasciano intravedere, appena le condizioni ges-













## RICK VISCONTI



PROSSIMAMENTE

**L'ILLUSTRAZIONE  
ITALIANA**

inizierà con un'edizione  
bilingue settimanale  
**ITALO-TEDESCA**  
la diffusione delle  
sue edizioni europee

Questa edizione destinata a rin-  
saldare i rapporti culturali del-  
l'Asse verrà messa in vendita  
in Germania e nei paesi  
scandinavi a RM 0,50